

Area Consiglio Comunale
SERVIZIO COORDINAMENTO E SEGRETERIA DEL CONSIGLIO COMUNALE
VERBALE N. 472 DELLA COMMISSIONE URBANISTICA
Codice Repertorio: 8C21/2026/049

L'anno 2026, il giorno 11 del mese di **Giugno** presso la Sala del Consiglio comunale sita in Via Verdi n. 35 e in videoconferenza, tramite apposita piattaforma telematica, si è riunita dalle ore **12:00** alle ore **15:00**, convocata nei modi di legge, la Commissione **Urbanistica** costituita con D.P.C.C. n. 7 del 24/11/2021 e successive modifiche ed integrazioni, con il seguente Ordine del Giorno:

A) Stato di avanzamento lavori cantiere Bagnoli-Coroglio;

B) Varie ed eventuali.

Dalle attestazioni degli orari agli atti del Servizio risulta:

COGNOME E NOME	ORARIO	COGNOME E NOME	ORARIO	COGNOME E NOME	ORARIO
Pepe Massimo	PRESENTE	Borriello Ciro	PRESENTE	Maresca Catello	PRESENTE
Acampora Gennaro	PRESENTE	Saggese Fiorella	ASSENTE	Bassolino Antonio	ASSENTE
Nugnes Tommaso	PRESENTE	Cilenti Massimo	PRESENTE	Guangi Salvatore	PRESENTE
Savarese d'Atri Walter	PRESENTE	Minopoli Roberto	ASSENTE	Cecere Claudio	PRESENTE
Fucito Fulvio	ASSENTE	Andreozzi Rosario	ASSENTE	Palumbo Rosario	PRESENTE

Consiglieri accreditati: **Vincenza Amato - Gennaro Esposito - Iris Savastano**

Assume la Presidenza:

Il Presidente **Massimo Pepe**

Segretario:

Paola Donadio

Invitati - Intervenuti:

Vicesindaco-Assessore all'Urbanistica, **Prof.ssa Laura Lieto**

Presidente Consiglio comunale, **Dott.ssa Vincenza Amato**

Assessore alla Partecipazione Attiva e all'Immagine della Città, **Dott. Carlo Puca**

Per la Struttura Commissariale di Governo per la bonifica ambientale e la rigenerazione urbana dell'area di Bagnoli-Coroglio:

- Direttore amministrativo-contabile, **Colonnello Attilio Auricchio**



Area Consiglio Comunale
SERVIZIO COORDINAMENTO E SEGRETERIA DEL CONSIGLIO COMUNALE
VERBALE N. 472 DELLA COMMISSIONE URBANISTICA
Codice Repertorio: 8C21/2026/049

- Sub-commissario, **Notaio Diomede Falconio**,
- Sub-commissario, **Prof. Ing. Filippo De Rossi**
- Direttore tecnico, **Ing. Giuseppe Napolitano**

Presidente della 10° Municipalità, **Dott. Carmine Sangiovanni**

Comitati di cittadini e le associazioni attive sul territorio accreditati alla seduta di Commissione

Il Presidente **Massimo Pepe**, constatato il numero legale, dichiara aperta la seduta.

Il Presidente **Massimo Pepe**, dopo avere salutato e ringraziato tutti per la presenza a nome della Commissione, introduce l'argomento in discussione oggi, ovvero "Lo Stato di avanzamento lavori cantiere Bagnoli-Coroglio".

Pepe Massimo: buongiorno, ringrazio tutti per la partecipazione. Il motivo per il quale ci ritroviamo qui è per dare seguito all'impegno assunto dal Consiglio comunale, nella seduta monotematica su Bagnoli del 3 marzo scorso, di restituire alla cittadinanza gli sviluppi sullo stato di avanzamento dei lavori di rigenerazione nell'area di Bagnoli. Ringrazio per la partecipazione il Vicesindaco-Assessore all'Urbanistica Laura Lieto, ringrazio la Cabina di regia per Bagnoli-Coroglio per aver accolto il nostro invito ed essere presente oggi a questo incontro. L'Assessore Puca, neo-titolare della delega alla Partecipazione Attiva e all'Immagine della Città, non può partecipare per impegni pregressi. La convocazione era stata inviata prima di poterne verificare la disponibilità. Ha inviato le sue scuse e sarà convocata una Commissione ad hoc nelle prossime settimane per l'illustrazione delle attività del suo Assessorato su America's Cup e Bagnoli.

Se siete d'accordo, trattandosi di una giornata dedicata soprattutto all'ascolto, proporrei di iniziare con l'intervento del prof. De Rossi. Potrà così esporre lo stato di avanzamento dei lavori dall'ultimo incontro pubblico del Consiglio comunale in Municipalità a Bagnoli. Successivamente daremo la parola a chi si è accreditato per le domande. Passo subito la parola al prof. De Rossi per l'introduzione. Grazie.

De Rossi Filippo: vi aggiorno molto velocemente sullo stato dei cantieri in corso a Bagnoli. Partiamo da quello più noto e più evidente, relativo alle opere a terra e alle opere a mare relativamente alla sistemazione dell'area della colmata. Per quanto riguarda le opere a terra, è stata completata la messa in sicurezza superficiale, ossia della parte superiore della colmata, così da consentire l'utilizzo dell'area stessa. È stata inoltre realizzata la copertura delle parti più prossime al mare, quelle destinate a ospitare le basi delle squadre che parteciperanno alla Coppa America. Tali aree sono già state rifinite in modo da poter accogliere le strutture previste, che saranno strutture leggere, prive di fondazioni permanenti, destinate a ospitare le imbarcazioni e gli uffici operativi delle singole squadre.

Area Consiglio Comunale
SERVIZIO COORDINAMENTO E SEGRETERIA DEL CONSIGLIO COMUNALE
VERBALE N. 472 DELLA COMMISSIONE URBANISTICA
Codice Repertorio: 8C21/2026/049

Per quanto riguarda la parte posteriore, è stata completata la sistemazione della messa in sicurezza mediante la posa di cinque teli plastici, interposti da materiale inerte. Entro la fine di giugno inizieranno i lavori di sistemazione dell'area, che sarà poi resa fruibile e accessibile. Si tratta dell'area che ospiterà il villaggio dei visitatori, gli uffici per le comunicazioni e, più in generale, gli spazi da cui sarà possibile seguire da vicino la vita e le attività dei vari team.

Per quanto riguarda le opere a mare, è stato demolito il pontile centrale situato al centro della colmata, almeno nel tratto più vicino alla terraferma. Sono inoltre state completate al 95% le scogliere destinate alla protezione del bacino. Da un paio di settimane sono iniziate le operazioni di dragaggio finalizzate all'asportazione dei sedimenti del fondale marino. Come probabilmente avrete letto anche sulla stampa, il materiale dragato viene trasportato via mare mediante una nave appositamente dedicata, già ripartita verso l'impianto di trattamento situato in Belgio, dove il materiale sarà trattato. Per quanto riguarda le altre attività, il cantiere di bonifica del Parco Urbano è stato finalmente completato per quanto concerne la fase operativa. E' già iniziato il desorbimento termico, il *soil washing* dei materiali che devono essere bonificati, attualmente sono sottoposti e continueranno a essere sottoposti nelle prossime fasi, al fine di conseguire gli obiettivi di bonifica previsti. Questo trattamento è stato scelto anche perché si stima che non meno dell'80% del materiale, una volta ripulito, potrà essere riutilizzato e ricollocato in sito. Anche il Parco dello Sport era interessato da attività di bonifica. A seguito di un rinvenimento occasionale di amianto, avvenuto circa un anno fa, è stato attivato l'intero protocollo previsto, con il coinvolgimento degli enti di controllo che sovrintendono a queste attività. Attualmente abbiamo il piano di intervento per le verifiche necessarie e l'eventuale bonifica delle aree interessate dalla presenza di amianto. Questa attività ripartirà massimo entro un mese, dato che il cantiere è stato sospeso per verificare queste cose. Non ci sono altri cantieri in corso, quindi queste sono le attività in corso, poi ci sono quelle che dovranno venire.

Pepe Massimo: ringrazio il professore, prima di passare la parola c'è qualcuno di voi che vuole fare un'integrazione? Passiamo direttamente alla fase dell'ascolto, procediamo semplicemente per alzata di mano, prego...

Scarpellino Benedetto (Associazione Marco Mascagni): buongiorno a tutti e complimenti per le modalità organizzative dell'incontro. Sono Benedetto Scarpellino, rappresento l'Associazione "Marco Mascagni", mi occupo di salute pubblica per ricerca, lavoro e passione dal 1983 e sono stato Presidente ANEA dal 2017 al 2020, abbiamo salvato il Consorzio al 2020 e oggi è in house nella Città Metropolitana. La mia è una domanda, perché, ovviamente, a fine lavori è inutile rappresentare il mio pensiero. Però volevo solo sapere - dato che la comunicazione in questo senso è stata molto latitante, mentre all'inizio degli sforamenti è stata invece molto forte - come percepite oggi l'inquinamento dell'area di Bagnoli, che certamente è iniziato a febbraio e che mancava da



Area Consiglio Comunale
SERVIZIO COORDINAMENTO E SEGRETERIA DEL CONSIGLIO COMUNALE
VERBALE N. 472 DELLA COMMISSIONE URBANISTICA
Codice Repertorio: 8C21/2026/049

decenni, poiché non c'era inquinamento in quest'area dopo la chiusura dell'Italsider. E come state ipotizzando che stiano andando le cose a mare, perché in maniera manifesta ho letto di qualche turbidità residua legata ai dragaggi, ma ovviamente non ci sono dati pubblici, per quanto ne sappia, relativi a quello che è presente nell'acqua di mare dopo i dragaggi. Quindi mi interessa sapere il vostro punto di vista.

Auricchio Attilio: buongiorno. Sul tema del monitoraggio, i due grandi lavori che attualmente si stanno realizzando a Bagnoli, che noi distinguiamo convenzionalmente in opere a terra e in opere a mare, hanno un piano di monitoraggio ambientale unitario, che è stato approvato dai massimi organi nazionali e che poi, in corso d'opera, abbiamo ulteriormente implementato, fortemente implementato, non per esigenze preventivate o per esigenze occorse, ma semplicemente per l'attenzione che abbiamo accompagnato. Il piano di monitoraggio attualmente in essere è finanziato sia dai lavori - un'opera pubblica ha un elaborato connesso al piano di monitoraggio - e sia da misure specifiche che il Commissario, con oneri a suo carico, ha sottoscritto e ha implementato. Questi oneri sono relativi a una specifica convenzione che abbiamo predisposto, sottoscritto e, ovviamente, attuato con Arpa Campania, nell'ambito di un'implementazione. Per tale motivo, al Piano di Monitoraggio Ambientale - e mi riferisco esclusivamente alla componente relativa alla qualità dell'aria, quindi al monitoraggio dell'aria - sono state aggiunte due ulteriori stazioni, finanziate dal Commissario e ubicate nei pressi della parte abitata, poiché i lavori delle opere a mare si svolgono in un'area, come la colmata, che è esterna a qualunque centro abitato. Quindi ne abbiamo una ubicata in zona Coroglio all'interno del perimetro di Città della Scienza e una seconda stazione mobile realizzata che è a ridosso della piazzetta Bagnoli, più o meno all'altezza del Pontile Nord, nella parte di competenza del sito di rilevante interesse nazionale. Qui noi abbiamo una sintesi che potete controllare, oltre che nei risultati che sono predisposti e settimanalmente reportati da Arpac, che contiene i dati del monitoraggio dell'aria, anche dal sito del Commissario di Governo.

Scarpellino Benedetto (Associazione Marco Mascagni): i dati li conosco, ci sono 29 sforamenti del PM10, sforamenti del PM2.5.

Auricchio Attilio: la devo correggere però, perché non ci sono sforamenti del PM2.5, per la verità ci sono sforamenti, che sono quelli che ha ricordato, del PM10. Non ci sono sforamenti della media giornaliera sul PM2.5. Il 70% degli sforamenti che ha appena ricordato - lo dico in termini sempre molto puntuali - riguarda sforamenti che hanno interessato l'intero pacchetto delle centraline della Regione Campania. Non lo dico io, lo dice l'Arpac, però questa reportistica possiamo rivederla, sono gli sforamenti della Regione Campania e quindi sono legati ad eventi. Parliamo di sforamenti che vanno, se la soglia è 50, a 53, a 54. E' inutile controbattere, la fonte è una fonte che ritengo per lei sia ufficiale come lo è per noi, noi la paghiamo, quindi se non è ufficiale ce lo deve dire subito,



Area Consiglio Comunale
SERVIZIO COORDINAMENTO E SEGRETERIA DEL CONSIGLIO COMUNALE
VERBALE N. 472 DELLA COMMISSIONE URBANISTICA
Codice Repertorio: 8C21/2026/049

perché vuol dire che dobbiamo rivedere la convenzione con Arpac. Quindi per la cronaca questi sono i dati degli sforamenti. Quando sarà superata la soglia, se sarà superata... Tenete conto che - lo voglio ricordare - gli sforamenti concentrati nella fase iniziale degli interventi hanno riguardato un onere del cantiere che è stato un onere consistente, cioè il trasporto di terra raccolta dalle cave verso il cantiere. È stato un concentrato di mezzi d'opera significativo, su cui abbiamo adottato notevoli misure deflattive, di contenimento e di mitigazione, che non sono state decise da noi, ma dagli organi di controllo e che in questo senso hanno dato la reportistica che citavamo. Ora il cantiere non è interessato, chi abita lo può verificare, da intenso traffico veicolare con trasporto di terra, ma è la normale attività di cantiere.

Cittadina: lei non abita a Bagnoli.

Auricchio Attilio: devo dirle la verità, negli ultimi sei mesi io vivo più a Bagnoli che a casa mia, ieri sera sono andato via da Piazzetta Bagnoli alle ore 24:00...

L'intervento del Dott. Auricchio viene temporaneamente interrotto in quanto si è registrata una fase di concitazione dovuta alle prese di parola di alcuni cittadini presenti, intervenuti contemporaneamente, con conseguente difficoltà nel regolare svolgimento della seduta.

Pepe Massimo: in questo modo non riusciamo a tenere la Commissione, se voi interrompete. Noi siamo qua per voi: così non ci sono le modalità, non funziona così. Le modalità non le potete dettare voi. È una Commissione consiliare, è una Commissione nella quale c'è un'audizione: viene data la possibilità di parlare. O utilizzate le modalità che vengono messe a disposizione, oppure, se per voi queste modalità non sono buone o non sono utili... Il signore ha fatto un intervento e non è stato interrotto durante il suo intervento. Adesso il dott. Auricchio sta dando una risposta. Se continuiamo così, utilizziamo le due ore e non restituiamo niente alla città e alla collettività. Nessuno sta censurando nessuno, ma da parte vostra, da una parte di voi non c'è la volontà di avere un dialogo, perché basterebbe semplicemente attendere il proprio turno. Si parla e si dà la possibilità di rispondere.

Amato Vincenzo: scusate, un attimo di calma. Noi comprendiamo perfettamente - io abito lì - la preoccupazione, anche la paura. Io penso che, quando si convoca un incontro come questo, non si possa mettere in discussione la buona fede di chi sta svolgendo un lavoro; non si possa mettere in discussione la buona fede nell'ascoltare quelle che sono legittime preoccupazioni dei cittadini, che sono legittime richieste di chiarimento e di approfondimento. Per favore, un attimo, posso ragionare perché altrimenti si crea confusione, non ci ascoltiamo tra di noi e alziamo la voce. Lei fa una domanda sulla qualità dell'aria, il dott. Auricchio risponde sulla base dei dati che sono



Area Consiglio Comunale
SERVIZIO COORDINAMENTO E SEGRETERIA DEL CONSIGLIO COMUNALE
VERBALE N. 472 DELLA COMMISSIONE URBANISTICA
Codice Repertorio: 8C21/2026/049

certificati da Arpac, giusto? Un attimo, lei dice che acquisiamo che i dati di Arpac non sono corretti o che non li sappiamo leggere e che dobbiamo imparare a leggerli meglio!

Se deve essere utile anche a me come cittadina, a noi come cittadini, capire che bisogna saper leggere meglio, lo facciamo. Serve a questo!!! Se invece il ragionamento è che noi siamo qua per prendervi in giro non andiamo bene, perchè non è così, possiamo uscire da questa ambiguità? Il Presidente Pepe ha spiegato che siamo in una Commissione: affinché resti tutto a verbale, ed è reciprocamente utile che resti tutto a verbale, quando si spegne il microfono di qua si accende il microfono di là. Io adesso spengo il microfono, lei riaccende e praticamente argomenta quali sono le cose che non la convincono sui dati che il dott. Attilio Auricchio ha letto rispetto al report dell'Arpac. Così procediamo ordinati e facciamo qualcosa di inutile per tutti quanti noi. Grazie.

Scarpellino Benedetto (Associazione Marco Mascagni): io, per eccesso di correttezza, non mi sono voluto esprimere sui dati, perché pensavo che i dati fossero ben noti, perciò ho chiesto solo la percezione di questi dati. Sotto mia responsabilità li devo puntualizzare. Dati pubblici Arpac, poi ci sono altri dati, io ho avuto l'onore - grazie al Sub-commissario Falconio - di confrontarmi con il professore di Statistiche che gestisce i dati, che mi ha detto che ci sono anche dati privati che si discostano leggermente da quelli pubblici. A questi dati non ho accesso, quindi mi rifaccio ai dati pubblici Arpac dal 2 febbraio, relativi a Bagnoli, Città della Scienza. Perché Bagnoli, Città della Scienza? Perché è stata la prima centralina e quindi io ho tutto uno storico che parte dal 2 febbraio. Invece giustamente, come diceva il Dott. Auricchio, gli altri due laboratori mobili sono stati correttamente inseriti dopo. Quando si fa una ricerca di statistica non è che puoi cambiare modalità o luogo, quindi per questo mi rifaccio a Bagnoli, Città della Scienza, che è anche un po' più lontano dalle aree in cui c'è maggiore movimentazione. I dati veri sono questi, abbiamo dal 2 febbraio 29 sforamenti del PM10, sforamenti dalla legge, però noi abbiamo un Sindaco che "purtroppo" è anche Commissario. Il Sindaco è la massima Autorità Sanitaria Locale. Legge e salute pubblica non vanno di pari passo. Ci sono delle linee guida OMS 2026 che addirittura parlano di valori accettabili di PM10 di 20 microgrammi della media giornaliera. Noi invece lavoriamo ancora su una legge che ne prevede 50. Basandoci sulla legge attuale in quattro mesi e una settimana abbiamo avuto 29 sforamenti su 35 massimo consentiti in un anno. Quindi sono dati estremamente allarmanti dal punto di vista della salute pubblica che è espressa dal Sindaco, massima Autorità Sanitaria Locale. Quello che dicevo prima è che quando all'inizio c'è stato quel 113, quel 95 anche il Sub-commissario Falconio è stato il primo ad allarmarsi, ovviamente si pensava a una cosa occasionale e si diceva sarebbe finita a fine marzo. Ci sono stati due settimane senza nessun sfioramento, poi però c'è stata una ripresa e la settimana scorsa abbiamo avuto quattro sforamenti del PM10. Cancerogeno certo è il PM10, anche se si tratta di un cancerogeno aspecifico. È un cancerogeno certo, assodato nel 2013, dopo uno studio prospettico durato 15 anni. Non è che stiamo parlando di ipotesi. Quindi, questi sforamenti del PM10 sono certi: sono 29 e, a



Area Consiglio Comunale
SERVIZIO COORDINAMENTO E SEGRETERIA DEL CONSIGLIO COMUNALE
VERBALE N. 472 DELLA COMMISSIONE URBANISTICA
Codice Repertorio: 8C21/2026/049

tutela della salute pubblica, ci si sarebbe dovuti attivare già dai primi giorni. Io ricordo che, dopo il primo sfioramento, il capo della Polizia Municipale scrisse a tutti gli agenti della P.M. di indossare la FFP3 a Bagnoli per i primi sfioramenti. Quindi come minimo mi sarei aspettato dal Comune di Napoli, so benissimo che è una cosa che va in contraddizione con i lavori. Però purtroppo in questo momento abbiamo il Commissario di Bagnoli che è anche il Sindaco. Questo chiaramente non dipende dall'ingegnere Manfredi, però è come se fosse una sorta di conflitto di interessi. A mio parere, esperto di salute pubblica, penso che, non dopo i primi due sfioramenti, ma dopo il decimo sfioramento, i cittadini di Bagnoli avrebbero dovuto indossare durante le ore di lavoro l'FFP3. Non l'FFP2, che serve per il Covid, l'FFP3 che serve per i materiali inquinanti. Anche se mi rendo conto che sarebbe stata una cosa impopolare rispetto ai lavori, ma era un atto dovuto dal punto di vista della salute pubblica. Questo non è avvenuto. Poi ribadisco che, in alcuni giorni, anche se si tratta di un dato insignificante e su questo concordo con il dott. Auricchio, penso a metà marzo, si è registrato uno sfioramento oltre i 25 microgrammi di PM2.5, che è ancora più cancerogeno del PM10, perché si tratta di particelle più piccole. Anche per il PM2.5 noi consideriamo una media giornaliera di 25, ma l'OMS, già sei anni fa, considerava il limite tollerabile pari a 15. Anche per il PM2.5, inoltre, le ultime linee guida, che non sono ancora state approvate ma sono già state elaborate, prevedono valori progressivamente sempre più bassi, perché non esiste una soglia al di sotto della quale il rischio cancerogeno sia nullo. Il cancro può insorgere anche con esposizioni molto basse; chiaramente, in una metropoli occorre tenere conto di una certa tolleranza. Tuttavia, sulla base degli studi scientifici sulla mortalità e sulle patologie più gravi, l'OMS sta capendo che i valori devono essere sempre più bassi, se si vuole tutelare la salute pubblica. Per dirla tutta, dal punto di vista scientifico, questo inquinamento durato 4 mesi sicuramente, tra 20 anni, porterà a patologie gravi, a morte per motivi polmonari. Chiaramente, non potremo sapere quanti saranno e se si salveranno o meno; può darsi che tra vent'anni ci sarà una compressa che faccia scomparire i tumori. Oggi queste patologie sono mortali quasi sempre, sono i tumori più gravi dopo quello al pancreas. Quindi, una mancata comunicazione in quest'ambito, secondo me, è un problema di grandissima responsabilità. Non sono voluto entrare nell'argomento perché, ripeto, ormai i lavori stanno finendo, però mi aspettavo un livello di percezione del problema un attimino più elevato. Poi, per quanto riguarda il mare, non ne parliamo nemmeno come ipotesi, possibilità e probabilità, per questa torbidità che viene segnalata dopo i dragaggi. Se io chiedo al mio nipotino di tre anni: "Secondo te, se io tiro su un terreno fortemente inquinato e una parte di questo terreno resta nell'acqua, perché il recupero non può essere perfetto e l'acqua diventa torbida, quelle enormi quantità di inquinanti che si trovano sul fondale, seppur in piccola parte, rimangono in sospensione nel mare?". Se rimangono in sospensione nel mare, anche in piccola parte, li mangiano i pesci del golfo di Napoli, di Pozzuoli e praticamente possono provocare danni mortali alla salute, anche a gente che vive a Salerno, Reggio Calabria; quindi non è nemmeno più un problema locale. Tra l'altro, esempi di patologie di

Area Consiglio Comunale
SERVIZIO COORDINAMENTO E SEGRETERIA DEL CONSIGLIO COMUNALE
VERBALE N. 472 DELLA COMMISSIONE URBANISTICA
Codice Repertorio: 8C21/2026/049

questo tipo li abbiamo avuti già in Giappone, nella baia di Minamata. Quindi io dico solo che una problematica del genere non può passare in secondo piano, perché stiamo parlando di lavori urgenti per fare l'America's Cup. Non voglio entrare nel merito dei lavori, né nel merito del progetto, che a me non piace, ma non sono competente in questo, non sono un ingegnere, un architetto. Però, se solo questi lavori, con le stesse modalità, fossero stati diluiti anziché in quattro mesi in un anno, perché non c'era l'urgenza dell'America's Cup, noi non avremmo avuto questi livelli d'inquinamento. È come dire che, anziché una bomba atomica, io sgancio 200 bombe, una ogni tanto: chiaramente, i danni complessivi sono minori di quelli della bomba atomica. Quindi, ci sono tante perplessità per chi si occupa realmente di queste materie mediche. L'esimio professore di statistica, chiaramente, evidenzia il dato, ma non ha la competenza medica per poter capire cosa ci sia dietro quel numero. Io non a caso sono stato anche referente in Campania per il Covid, perché all'età di 22 anni ho iniziato a occuparmi di questo e non ho ancora smesso, anche se da alcuni mesi non lavoro più come privato. La mia passione è questa: la salute pubblica. Anche tutte le altre attività che svolgo in ambito sportivo sono finalizzate alla salute pubblica. Allora, vedere la mia città martoriata da lavori magari indispensabili, senza però prendere atto che stiamo martirizzando una parte della città - ma, per me, l'intera città - mi dispiace.

Cittadino (D'Errico Gianluca): volete dire una cifra, una data e un atto normativo in cui è prevista la rimozione di questo corpo e di questa cementificazione che avete fatto? Al Consiglio comunale avete messo all'ordine del giorno che si sarebbe detto dove, come, quando rimuovere questo scempio che state facendo. Ora noi pretendiamo di saperlo. E poi, curiosità mia, da cittadino, volevo sapere se già vi state cercando degli avvocati per questi dragaggi che state facendo e se saranno a carico della Struttura Commissariale, quindi dei cittadini, oppure se li pagherete coi vostri soldi.

Pepe Massimo: per il primo quesito che era stato posto dal Dott. Scarpellino facciamo rispondere il Dott. Auricchio.

Auricchio Attilio: questo è il lavoro del professore di Statistica, che non è un amico del Notaio Falconio, Sub-commissario, ma è un dipendente della Struttura Commissariale. Le confermo, un'ottima persona, ha elaborato questi dati. Almeno ci riconosca che da parte nostra non c'è la sottovalutazione, o peggio, ma c'è una sensibilità piuttosto spiccata che peraltro ci ha consentito di affrontare i temi che lei aveva appena citato. Però mi deve dare per buono, se sono buoni questi dati dell'Arpac, che sforamenti del PM2.5 non ci sono stati. Poi, se lei ha fonti private diverse io non lo metto in dubbio, e magari le può mettere a disposizione, perché noi non siamo una repubblica autonoma, siamo la Repubblica Italiana, siamo un organo repubblicano. Per cui se questi dati li conosce mi deve consentire di ribadire il fatto che sforamenti del PM2.5 non ce ne sono stati. Poi è riportato esattamente il dato che lei ha ricordato prima che è lo sfioramento, nei



Area Consiglio Comunale
SERVIZIO COORDINAMENTO E SEGRETERIA DEL CONSIGLIO COMUNALE
VERBALE N. 472 DELLA COMMISSIONE URBANISTICA
Codice Repertorio: 8C21/2026/049

termini che potremmo andare anche ad approfondire, ma non credo sia il tema. Però se lei ritiene, noi abbiamo tutti i dati assolutamente diffusi, disponibili, alla mercè di tutti, un elemento che certamente rappresenta una qualificazione. Io ho svolto funzioni di Capo di Gabinetto del Comune di Napoli e non ho mai avuto la possibilità di mettere a disposizione dell'intera città gli sforamenti che gli incroci sotto il profilo del PM10 producono in maniera roboante. Quindi questo immagino che sia anche un tema che lei perfettamente conosce. Per cui, da Commissariato di Governo noi ci siamo potuti consentire di accompagnare le giuste perplessità, dubbi, preoccupazioni della cittadinanza e lo abbiamo fatto, credo, nell'unica modalità possibile. Aggiungo anche per il signore che non conosco, ricordando che la nostra Costituzione considera la responsabilità penale personale, per cui ognuno di noi, se è capace, si sarà fatto l'assicurazione privata, ma lo Stato non cura a costo dei cittadini le responsabilità penali che, come ben sappiamo tutti quanti noi - questa volta è il mio mestiere rispetto al suo - è una responsabilità per titolo di colpa o di dolo. Detto questo, vorrei ricordare che ogni giorno noi abbiamo, forse i cittadini non lo sanno ed è il caso di ricordarlo, un team di Polizia Giudiziaria individuato dalla Procura della Repubblica di Napoli, composto, per la parte a mare, dal massimo organo competente al controllo, cioè la Capitaneria di Porto, per la parte a terra, dal massimo organo competente al controllo, cioè i Carabinieri Forestali. Quindi abbiamo due gruppi di Polizia Giudiziaria delegati dalla Procura della Repubblica di Napoli, noi li vediamo solo in azione, che controllano quotidianamente ogni nostra attività di cantiere che viene sviluppata a terra e a mare. Questo lo dico per la consapevolezza dei cittadini, perché questa è sicuramente una novità assoluta e dimostra la cura di tutte le istituzioni pubbliche e statali nel controllo dell'andamento di queste attività. Insieme alla Capitaneria di Porto e ai Carabinieri Forestali, che quotidianamente, non una volta all'anno, sono presenti ai lavori, governano e controllano tutte le fasi, c'è ovviamente il massimo istituto di controllo, che è appunto l'Arpac della Regione Campania, oltre all'Asl, all'Inail, all'Inps e ad altri organismi. Poi ci sono anche altri profili che noi controlliamo, che sono la tenuta dei lavoratori, la trasparenza, la sicurezza del lavoro. Quindi ci sono una serie di meccanismi relativi a quello che, ci riconoscerete, in questo momento, da qualche mese, è il più importante cantiere pubblico del nostro Paese. Questo va detto. Per quanto riguarda il monitoraggio delle acque, le misure che sono state disposte sono state decise dagli organi di controllo e sono compendiate in una serie di boe a mare, tra cui "novità assoluta" c'è una boa mobile che segue a 60 metri le attività del dragaggio nello specchio acqueo e che è il primo livello di drilling. Il dragaggio è iniziato da tre settimane e, come ha ricordato il prof. De Rossi, è stato organizzato - peraltro con una massima sensibilità che, ovviamente, comporta anche dei costi sostenuti dal Commissario - per 7.000 tonnellate, il primo trasporto trasfrontaliero di questa operazione. La filiera è una filiera che per i più esperti è molto nota, il materiale dragato viene portato sulla draga e movimentato con il massimo meccanismo di cui oggi la tecnologia consente di disporre. È una draga che non disperde fanghi nell'acqua, quindi osservazioni di qualsiasi natura non esistono. Quel materiale viene posizionato nelle baie di



Area Consiglio Comunale
SERVIZIO COORDINAMENTO E SEGRETERIA DEL CONSIGLIO COMUNALE
VERBALE N. 472 DELLA COMMISSIONE URBANISTICA
Codice Repertorio: 8C21/2026/049

dewatering che abbiamo realizzato, sono delle baie di essiccazione. Il professore mi accompagnerà su questo, se sto dicendo delle cose inesatte, ma io l'ho visto concretamente e quindi conosco il meccanismo. Il materiale viene essiccato; al termine dell'essiccazione viene effettuata la caratterizzazione, che svolgiamo alla presenza fisica degli organi di controllo, sui campioni analizzati dai laboratori, i cui risultati vengono poi messi a confronto, in contraddittorio, con Arpac. Al termine del processo di caratterizzazione viene, come la legge italiana prevede, attribuito un codice rifiuto a quel materiale (CER), la cui composizione viene ritenuta idonea, altrimenti non sarebbe possibile il trasporto transfrontaliero, e questo materiale viene portato nella darsena quando arriva la nave per il suo imbarco. Naturalmente l'autorizzazione transfrontaliera che abbiamo è tra due paesi dell'Unione Europea, tra l'Italia e il Belgio. L'operazione transfrontaliera è stata autorizzata dai Ministeri dell'Ambiente italiano, dalla Regione Campania per l'Italia e dal Ministero dell'Ambiente e dalla Regione del Belgio, ora non ricordo il nome. Il porto di arrivo è Ghent. Il luogo è anche organizzato in maniera diversa perché non è che quel materiale lo portiamo in Belgio e poi viene trasferito via terra, loro hanno degli impianti di trattamento direttamente su banchina. In ogni caso, proprio perché il materiale, quello trattato fino ad oggi, non ha particolarità inquinanti, viene utilizzato dai Belgi, incredibilmente, devo dirlo, una cosa che da un punto di vista italiano ci costa come Paese, per riempimento delle loro casse di colmata. Quello che noi avremmo voluto fare al Porto di Napoli e che non è stato possibile per questioni con il Porto di Napoli. Quindi non accade nulla di strano, 7.000 tonnellate vanno incredibilmente a riempire la cassa di colmata del Paese del Belgio, che mi sembra un Paese civile. Questa cosa non è stata autorizzata dal Commissario di Governo, ci è costato quattro mesi di trattativa transfrontaliera. Terminata la parte ambientale di questa trattativa, c'è poi la competenza dei massimi organi per la navigazione, perché non possiamo mettere in navigazione marittima su acque internazionali elementi che sono illegali, illegittimi, pericolosi. Quindi, per tranquillizzare - anche qui io riporto il fatto, poi ognuno trarrà le proprie conclusioni - il Comando Generale della Capitaneria di Porto, il Dipartimento Marittimo della Campania, la Capitaneria di Porto e il Comando del Porto di Napoli hanno autorizzato, sotto il profilo della sicurezza della navigazione, l'utilizzo di una nave ritenuta idonea, perché se la nave fosse inadeguata chiaramente rappresenterebbe un pericolo per la sicurezza. È stata quindi autorizzata la compatibilità di quel trasporto marittimo con i requisiti di sicurezza. Su questo non troviamo ulteriori autorizzazioni, verifiche, eccetera. Però, se c'è qualche elemento ulteriore, siamo ben disponibili a verificarlo insieme alle autorità di controllo, che hanno seguito questa operazione che vi ho illustrato, in maniera quotidiana e passo passo. Quindi non ci sono elementi di sfioratura, altrimenti si sarebbe intervenuti perché, se c'è un reato, la Polizia Giudiziaria è in grado di poter intervenire ad iniziativa, quindi senza alcuna ulteriore valutazione. Questo è il trasporto marittimo: l'abbiamo fatto ora, l'abbiamo autorizzato con una variante contrattuale per incidere meno sul trasporto via terra. Non sapevamo ancora che Trump avesse poi, in qualche modo, aumentato il prezzo del



Area Consiglio Comunale
SERVIZIO COORDINAMENTO E SEGRETERIA DEL CONSIGLIO COMUNALE
VERBALE N. 472 DELLA COMMISSIONE URBANISTICA
Codice Repertorio: 8C21/2026/049

trasporto del carburante, altrimenti avremmo fatto qualche altra valutazione, ma invece è un elemento deflattivo del trasporto via terra. Invece, è un elemento deflattivo del trasporto via terra. Per cui, immaginate le prime 7.000 tonnellate: le abbiamo prese e, se calcolate ogni camion a 20 tonnellate, potete fare il calcolo di quanti camion in meno incidono sul territorio di Bagnoli. E' la prima nave, ne abbiamo in carico una decina in totale, per arrivare ai 100.000 metri cubi di materiale dragato. Questo è il meccanismo per quanto riguarda il dragaggio. Poiché le fasi e le procedure amministrative mi competono, devo capire se ci sono ulteriori cose che possiamo fare; ben vengano riunioni di questo tipo, se l'interesse è quello di dire: "Non mi sta bene quello che fai", è un altro discorso e lo rispetto. Se invece l'interesse è: "Attenzione, potete fare anche questo", noi lo abbiamo sempre preso in considerazione. E dimostro che il trasporto via mare è esattamente la risposta ai bisogni del territorio, perché consente di ridurre l'incidenza del trasporto via terra. Se c'è altro che possiamo fare, questa è la sede per poterlo acquisire.

Scarpellino Benedetto (Associazione Marco Mascagni): tutto questo per fare l'Americas'Cup a Bagnoli. Tutte queste persone vogliono l'Americas'Cup, ma non la volevano a Bagnoli. In salute pubblica il primo criterio è il rapporto costo-beneficio o rischio-beneficio, è il primo criterio in assoluto, cioè se un farmaco mi fa più male che bene, io non lo devo prescrivere, non lo devo assumere. Quindi tutto questo che brillantemente e anche maniera convincente ci ha raccontato il dott. Auricchio è per fare l'America's Cup a Bagnoli. Questa è solo una mia battuta, finisco qua.

Cittadina: la mia domanda è: se è tutto così perfetto e a norma perché il 26 maggio il Comune ha disposto di non sostare sui litorali, per cui anche quest'anno non ci sarà il Lido comunale e il Lido Fortuna ha dovuto togliere gli ombrelloni dalla spiaggia e metterli sulla piattaforma e continua ad essere ancora in vigore il divieto di balneazione.

Auricchio Attilio: è un tema a me personalmente molto caro. Ho attivato io quei tavoli con l'Autorità Portuale, sapete benissimo che non è il Comune ad aver fatto questo provvedimento.

Cittadina: è una disposizione del Comune.

Auricchio Attilio: no, la disposizione del Comune riguarda il Lido comunale, ma lo dico perché c'è una ragione che secondo me i cittadini devono conoscere. Il perimetro dei litorali, il demanio marittimo della città di Napoli è gestito dall'Autorità di Sistema Portuale. È un ibrido italiano. Poiché l'Autorità di Sistema Portuale è competente, abbiamo attivato la procedura prevista, come facciamo ogni anno dalla nostra istituzione: l'abbiamo fatto nel 2023, nel 2024, nel 2025 e nel 2026. I litorali, Arenile Nord e Arenile Sud, sono interdetti alla balneazione in virtù di un provvedimento comunale del Sindaco, quale Autorità Locale di Sanità, del 2006: sono vent'anni. I lidi titolari di una concessione hanno l'onere e l'obbligo - i lidi, i gestori, non il Comune, lo Stato,



Area Consiglio Comunale
SERVIZIO COORDINAMENTO E SEGRETERIA DEL CONSIGLIO COMUNALE
VERBALE N. 472 DELLA COMMISSIONE URBANISTICA
Codice Repertorio: 8C21/2026/049

la Repubblica - di rispettare le misure previste dal piano di manutenzione che è stato approvato dal Comune di Napoli, dall'Autorità di Sistema Portuale e che il Commissariato di Governo ha ereditato. Cosa accade ora su questa cosa? Accade che quei lidi, non potendo offrire la balneazione perché vietata, possono limitarsi alla cosiddetta elioterapia, sul modello del Lido Fortuna. I lidi sono in qualche modo tutelati da noi, perché è un interesse che riteniamo sia necessario. Quindi non mi dica il Lido Fortuna, perché il Lido comunale è uguale al Lido Fortuna che sta accanto. Entrambi hanno da rispondere, cara signora, prima dell'inizio della stagione balneare ad alcune misure specifiche, tra cui il ripascimento della sabbia, che è una misura incredibilmente semplice. Che cosa è accaduto? Vi sorprenderò tutti, in quanto questa misura non è stata adottata perché c'è l'inquinamento da idrocarburi, eccetera. Lo sa qual è il motivo? E' perché c'era del materiale organico inquinante, le feci dei cani. Signori, purtroppo questa è la verità, non posso dirvi altro, e quindi è stato inibito fino a quando non ci sarà l'attività di ripristino, vale anche per il Lido comunale. È onere dei concessionari, tra cui Lido Fortuna e il Comune di Napoli, adottare queste misure prima della stagione balneare. Sono misure semplici, che verranno attuate, e quindi tutto verrà ripristinato. Le anticipo che oggi abbiamo convocato, prima di venire qua, la riunione con l'Autorità, perché è cuore nostro tenere alle attività imprenditoriali. Lo potranno confermare il Lido Fortuna o il Lido L'Arenile, situato all'inizio: sono le uniche attività che hanno operato in questi anni e che noi abbiamo sempre autorizzato a svolgere la loro funzione nella maniera più legittima. Lo faremo anche quest'anno e quindi non interverremo a danno, ma anzi a sostegno degli imprenditori, però l'Asl ci deve dire: "Devi rimuovere questa roba" e io su questo non posso farci niente.

Cittadino: io vorrei capire: spiaggia inquinata, mare inquinato, licenze per gli stabilimenti balneari. E' l'unico caso al modo con una situazione del genere: vi siete inventati, anche voi del Commissariato di Governo, questa cosa dell'elioterapia. Avete evitato la valutazione di impatto ambientale perché le opere sono temporanee. Quali sono le opere temporanee, qual'è il programma per rimuoverle, quali sono le risorse finanziarie e qual è l'atto normativo che prevede quando avverrà la rimozione di tutte le opere temporanee? Ci spieghi questo.

Auricchio Attilio: intanto le opere temporanee sono state autorizzate temporanee, quindi qual'è il problema... La colmata è stata approvata che resta, quindi non dobbiamo rimuoverla. Che cosa è temporaneo? Le opere a mare sono dichiarate, non dal sottoscritto, ma c'è una Commissione integrata Nazionale VIA-VAS che si è pronunciata in merito, le illustrerò una per una. Però, tale Commissione si è pronunciata sulla non assoggettabilità a VIA, dobbiamo prenderne atto, perché altrimenti non saprei da dove partire. La non assoggettabilità a VIA è un provvedimento e, come per tutti gli interventi soggetti a tale procedura, viene disposta mediante un decreto interministeriale adottato dalle Amministrazioni competenti in materia di ambiente e



Area Consiglio Comunale
SERVIZIO COORDINAMENTO E SEGRETERIA DEL CONSIGLIO COMUNALE
VERBALE N. 472 DELLA COMMISSIONE URBANISTICA
Codice Repertorio: 8C21/2026/049

di cultura per gli aspetti connessi alla tutela del paesaggio. Esiste questa non assoggettabilità, che, nella sua valutazione, ha fatto riferimento a due parametri: la reversibilità, che è un concetto chiaro, e la temporaneità. Non tutti gli interventi sono temporanei e non tutti sono reversibili. Ora, la scogliera è sicuramente reversibile, perché scogliera dovevamo fare per il risanamento e scogliera con i massi abbiamo comprato. Se va rimodulata la posizione della scogliera in ragione dei nuovi studi, arriva la chiatta a mare e recupera e riposiziona i massi della scogliera. Pertanto, si tratta certamente di un'opera reversibile. Il dragaggio è un'operazione che non è né reversibile, né temporanea. Dragaggio doveva essere fatto e dragaggio è stato fatto, mi dispiace.

Cittadino: il dragaggio che si sta facendo nel Bacino di calma, dovrà essere rifatto?

Auricchio Attilio: no, proprio per nulla!

Cittadino: i tecnici lo sanno, la colmata a mare non è confinata, mentre voi disinquinare, la falda continua a inquinare.

Auricchio Attilio: mettiamo un po' d'ordine, il dragaggio è un'operazione no temporanea, no reversibile. Poi, siccome è vero quello che dice lei, anche se non si concretizza in un mese, né in due mesi, né in un anno, quella che viene chiamata l'interazione tra la falda e il fondale, noi abbiamo già progettato la conterminazione della colmata. Cosa faremo? Stiamo predisponendo il progetto per la palancolata frontale e laterale che realizza, scendendo a una metratura che ancora ci devono stabilire gli enti, perché va tra 10 e 40. Quindi, il dragaggio non è vano, non lo rifaremo.

Cittadino: il cemento verrà tolto, sì o no?

Auricchio Attilio: il cemento è reversibile e temporaneo, si vedrà. Forse molti ignorano che abbiamo una VIA-VAS integrata in corso sul progetto di risanamento marino, che deve recepire gli aggiornamenti derivanti dalla Coppa America.

Cittadino (D'Errico Gianluca): vorrei intervenire, ma non mi rivolgo alla Struttura Commissariale, ma al Presidente della Commissione Consiliare, per sua via al Consiglio comunale. Quello che si sta rappresentando è esattamente quello che è accaduto nell'ultimo anno, un Consiglio comunale in dissolvenza. A mio avviso, ciò che a Bagnoli e quindi nella città di Napoli sta morendo è la democrazia; è una parola che è stata molto utilizzata e noi bagnolesi ci sentiamo strumentalizzati in questo senso. Si dice che, poiché il quartiere è così vivace socialmente, questo significhi che c'è democrazia. Ma non è così. Gli incontri si fanno prima delle decisioni, non a decisioni già prese. Ritengo Gaetano Manfredi un ottimo Commissario, ma un pessimo Sindaco. Un ottimo Commissario perché non ha fatto altro che accelerare su decisioni prese nell'attuale Governo. La



Area Consiglio Comunale
SERVIZIO COORDINAMENTO E SEGRETERIA DEL CONSIGLIO COMUNALE
VERBALE N. 472 DELLA COMMISSIONE URBANISTICA
Codice Repertorio: 8C21/2026/049

variazione di quella legge che imponeva l'obbligo di ripristinare la linea di costa è stata fatta, tramite decretazione, dal Governo nazionale. Non è che rimuovere l'obbligo di ripristinare la linea di costa significasse automaticamente avere l'obbligo di tenersi la colmata; il nodo è proprio questo e non è un nodo tecnico. Io non parlerò di dragaggi, non parlerò di polveri. Voglio parlare del fatto che questa città aveva un piano preciso, che non necessariamente piaceva a tutti noi, ma era un piano definito collettivamente nella dinamica della *polis*, frutto di verità condivise. La verità condivisa della città di Napoli era rappresentata da quel piano, che prevedeva la rimozione della colmata. Avete cambiato idea? Rifacciamo l'iter, ritorniamo in Consiglio comunale, riparlamo, torniamo ad azzuffarci e rifacciamo un altro piano. Non ci spiegate tecnicamente del perché avete cambiato idea. La non rimozione della colmata: questo è il nodo, è inutile adesso accapigliarci su tutto il resto. Di questo volete parlarne? Non ne parlate e la città di Napoli, in questa dinamica, sparisce. Dove si colloca la città di Napoli, dove si colloca la discussione? Questa di oggi è una chiacchierata che noi facciamo con la Struttura Commissariale, anche di alto livello, escono fuori cose tecniche, eccetera, eccetera, ma dov'è il nostro Consiglio comunale? Che idea di città ha in tasca? Vogliamo continuare ad accapigliarci su risposte non date alle nostre domande? Quello che state facendo non è stato definito dalla collettività. Volete parlare di questo nodo, volete ritornare in Consiglio comunale a parlarne? In questo momento siamo una città in dissolvenza, non vogliamo continuare a parlare con il Commissariato che fa il lavoro del Commissariato, cioè mette in pratica le scelte decise dal Governo, questo è il punto! Vogliamo parlare di questo o no?

Esposito Gennaro: quello che diceva Gianluca mi ha colpito particolarmente, perché mi ricorda un po' la storia di questo Consiglio comunale. Nel 2014, quando fallì Bagnoli Futura e de Magistris entrò in chiaro contrasto con il Governo all'epoca, accadde qualcosa che è importante ricostruire dal punto di vista democratico. Su questo, infatti, sono d'accordo con te: la democrazia è il cardine di ciò che dovremmo fare qui dentro, noi rappresentanti, insieme ai cittadini. Con il fallimento di Bagnoli Futura a cui seguì questo conflitto istituzionale, fu approvato il decreto legislativo "Sblocca Italia" e la città di Napoli venne esautorata dei suoi poteri più importanti, quelli in materia urbanistica. Fu privata della possibilità di decidere il futuro di Bagnoli. Da quel momento, infatti, con lo Sblocca Italia decide tutto il Commissario in Cabina di Regia insieme agli altri Commissari, al Governo. Ricordo la decisione così sofferta in quest'Aula, insieme a Carlo Iannello, proprio sulla questione della colmata. Carlo si oppose alla scelta di de Magistris che, appena eletto, voleva portare anche lui la Coppa America a Bagnoli. Coppa America che poi non si fece, perché intervenne il sequestro disposto dalla Procura. La dottoressa Buda era titolare delle indagini sul disastro ambientale di Bagnoli. Eppure, tutto questo sembra essersi dissolto. Tutte le questioni di carattere ambientale portate avanti dalla Procura hanno avuto vicende alterne, fino ad arrivare, tra le altre cose, alla perizia Galli, che si è conclusa, a mio avviso, in modo del tutto incoerente. Il perito Galli, dopo aver effettuato nuovi scavi, affermò che nell'area del Parco dello



Area Consiglio Comunale
SERVIZIO COORDINAMENTO E SEGRETERIA DEL CONSIGLIO COMUNALE
VERBALE N. 472 DELLA COMMISSIONE URBANISTICA
Codice Repertorio: 8C21/2026/049

Sport non aveva riscontrato quanto emergeva dagli atti dell'istruttoria della Procura, cioè che nell'area fossero state interrate circa 400 tonnellate di morchie oleose, cioè residui industriali altamente inquinanti. Lo stesso perito, però, precisò che il fatto di non averle intercettate non significava affatto che non fossero presenti, anche perché i sondaggi effettuati erano troppo pochi. Per questo motivo ritengo che il Tribunale avrebbe dovuto disporre ulteriori accertamenti, anziché chiudere la vicenda in quel modo. Comunque, io sono abituato a ragionare sulla base delle carte, come ho sempre fatto. Condivido pienamente quello che dici: esiste un gap democratico su una parte importante della città. E, a mio avviso, questo stesso gap democratico rischia di riproporsi anche a Napoli Est.

Dico un'altra cosa, è l'occasione per raccontare questo aneddoto, perché poi è una questione di democrazia. Appena eletto con de Magistris, ci riunimmo: ricordo che eravamo in otto, tra cui Vittorio Vasquez e Pietro Rinaldi. In quella riunione il Sindaco de Magistris ci disse: "Ragazzi, io sarò un monarca", nel senso che avrebbe deciso tutto lui. Ho raccontato quest'aneddoto alla prima riunione col Sindaco Manfredi, dicendo: "Sai cosa disse de Magistris all'epoca". Lui, sorridendo, mi rispose: "Guarda un po' che stupido, io faccio la stessa cosa ma non lo dico". La questione democratica è centrale, ma per una dignità di tutti i rappresentanti del popolo, io l'ho sempre posta e la continuerò a porre in tutte le sedi. Comunque questo aspetto purtroppo ci è sfuggito di mano per il 2014 per il decreto Sblocca Italia. Perché c'è tanta animosità? Io ringrazio veramente tutti, sono molto preparati, ma perché c'è questa animosità? Riguardo ai monitoraggi dell'aria, PM10 e PM2.5, forse è stata una colpa mia: il 26 gennaio ho scritto una nota ad Arpac e Asl in cui chiedo di conoscere quali sono i monitoraggi, poiché i cittadini di Bagnoli si lamentano per tutte quelle polveri. Mi hanno inviato il verbale del 2 febbraio dove l'Arpac insieme ai Carabinieri invitano tutti, ma i monitoraggi non c'erano. I monitoraggi sono iniziati il 2 febbraio, dopo che io ho scritto all'Asl, il che mostra una gravissima mancanza, a mio avviso. Ed è questo il senso di sfiducia che poi uno ha. Ci si chiede: "Te lo dovevo dire io che ci voleva il monitoraggio?" Un mio amico, elettore, medico competente, mi ha detto che a Bagnoli, a parte la presenza di tantissimo amianto, non è pensabile che si faccia un lavoro di quel tipo senza il lavaggio delle ruote dei camion, senza tutta una serie di prescrizioni e di monitoraggi che sono iniziati dopo che sono stati richiesti i dati.

Sulla colmata vorrei fare una riflessione. Da un punto di vista urbanistico, stimo moltissimo gli architetti, perché hanno una visione della città che è più ampia della mia, che è quella di un leguleio. Tuttavia, nel XXI secolo, osservando quello che sta accadendo in città come Roma e Genova, dove amministratori come Gualtieri e Salis parlano di de-paving, cioè della rimozione del cemento per combattere il cambiamento climatico, trovo che l'idea di aggiungere altro cemento su una colmata di cemento a Bagnoli sia una scelta antistorica. Antistorica, specialmente se si pensa che abbiamo un Urbanista di altissimo livello nella Giunta, peraltro Vicesindaco. È una discussione che ormai è chiusa, mi sembrerebbe. In questa Aula ho chiesto e ne approfitto, la

Area Consiglio Comunale
SERVIZIO COORDINAMENTO E SEGRETERIA DEL CONSIGLIO COMUNALE
VERBALE N. 472 DELLA COMMISSIONE URBANISTICA
Codice Repertorio: 8C21/2026/049

Struttura Commissariale già mi ha risposto dicendomi che non mi dirà nulla. Io da cittadino posso sapere quanto stiamo spendendo? Conosco la somma stanziata dal Governo Meloni di 1 miliardo e 218 milioni di euro, ma a chi li stiamo dando? Ci sono riserve iscritte nei cantieri, quindi io posso sapere a quanto sono lievitati i costi dei lavori? Credo sia un diritto di ogni cittadino, trattandosi di denaro pubblico, quindi di soldi nostri. La Struttura Commissariale mi risponde che gli appalti non li gestisce lei, ma Invitalia. Mi rivolgo a Invitalia e mi viene risposto che, essendo una società che opera ricorrendo agli strumenti finanziari, non è tenuta a fornire alcuna informazione a me, Gennaro Esposito, *quivis de populo*, cioè a un qualsiasi cittadino. Ritenete politicamente convincente questa risposta? Io credo di no, la considero una mortificazione non solo per il cittadino, ma anche per la stessa Struttura Commissariale. Perché il messaggio che passa è che ad un Consigliere comunale, a un cittadino, non deve essere spiegato nulla. "Siamo una società interamente pubblica, al 100%, ma a te non diciamo niente".

Il dragaggio: abbiamo lasciato la colmata perché ci sono due milioni di metri cubi, però intanto scaviamo 6,5 metri che si potevano anche non scavare, sembra quasi sia tutto orchestrato per fare in modo che arrivino gli yacht, perché neanche gli ACE30 devono pescare tanto. Quindi è un lavoro che si fa in prospettiva futura per dare una destinazione al Bacino di calma. Ma ora io apprendo dal Dott. Auricchio che il materiale che viene tirato fuori di decine di tonnellate è un materiale inerte. Io vorrei vedere le analisi che non sono pubblicate neanche sulla piattaforma Bagnoli Viva. Su Bagnoli Viva ci sono i dati del PM10, PM 2.5. Ma posso capire che materiale è? Io ho sempre saputo che nei fondali di Bagnoli c'è altro.

Auricchio Attilio: non ho detto inerte: "inerte" è un'altra cosa, si tratta di materiale di rifiuto. Si fa una caratterizzazione, dopo la caratterizzazione si valuta come andare avanti.

Esposito Gennaro: Se il materiale che voi trasportate nelle casseformi degli Olandesi è materiale inerte, che lo portiamo a fare? Perché se è un materiale inerte, a noi serve il materiale per fare la messa in sicurezza sui 120 ettari del Parco Urbano. Se si tratta di un materiale, come stiamo dicendo adesso, correggendo quello che avevo capito prima, perché avevo capito che fosse inerte, presumo che quello che viene tirato su dai fondali di Bagnoli sia IPA, PCB e metalli pesanti. Lo dico anche perché ho uno studio del 1988 sull'inquinamento della fabbrica, depositato al CERN da uno studioso e validato, che dice che a Bagnoli c'erano moltissimi metalli pesanti, trovati addirittura anche nei pesci. Allora, se è così, se si tratta di un rifiuto e quindi non di un materiale inerte, quando mi si dice che questa roba esce dalla cassaforma, che sarebbe dovuto essere a tenuta stagna, mentre dal video emerge che invece fuoriesce, è naturale che ci sia la preoccupazione dei cittadini, che si chiedono se questo materiale finisca poi in sospensione. Voi avete detto di aver chiuso il Bacino di calma con delle bolle d'aria. Non so cosa significhi, però ho capito che queste bolle servirebbero a impedire che il materiale in sospensione si disperda. Io ringrazio Massimo



Area Consiglio Comunale
SERVIZIO COORDINAMENTO E SEGRETERIA DEL CONSIGLIO COMUNALE
VERBALE N. 472 DELLA COMMISSIONE URBANISTICA
Codice Repertorio: 8C21/2026/049

Pepe e l'Assessore per questo appuntamento. Quando l'ho saputo, sono venuto subito perché è un tema che mi appassiona. Davvero, siete stati bravissimi. Un ultimo aspetto e poi concludo: Coroglio. Vedo Paola Minieri, che è qui presente. Effettivamente, la situazione è allucinante. Queste persone non hanno mai ricevuto alcun atto notificato. Io, da avvocato, avevo dato per scontato che avessero ricevuto un atto notificato. Invece, parlando con loro, mi hanno detto di no. Cioè, in trent'anni, quarant'anni, non hanno ricevuto una sola notifica. È come se domani mattina una proprietà mia, o di chiunque altro, fosse inserita in una particella del PRG con la previsione di un futuro esproprio. Ma ci rendiamo conto di cosa significa vivere così? Come può una famiglia progettare il proprio futuro con una simile spada di Damocle sulla testa? Uno vive in un posto per trent'anni: come fa a costruire un progetto di famiglia, un progetto di vita, se non sa quale sarà il suo destino? Ci sono persone che, ancora oggi, non sanno che fine dovranno fare. Per questo ho suggerito loro di notificare un atto di invito e diffida, chiedendo all'Amministrazione di chiarire quale sarà il loro destino, perché stanno vivendo una condizione di prostrazione e mortificazione della quale, come Consigliere comunale, mi vergogno profondamente. Queste persone non hanno ricevuto neanche un foglio di carta.

Presidente, credo che oggi sia anche l'occasione per richiamare l'attenzione su questi aspetti. Io resto con delle perplessità che non sono ancora riuscito a chiarire. Vorrei avere tutti i dati che ho richiesto: appalto, riserve, somme che si stanno spendendo, il tipo di materiale inquinante che viene dragato e che emerge. E poi c'è un'altra questione. Se ora esce fuori che questo materiale è inquinante e viene messo a essiccare all'aperto, senza teli di copertura, perché mi sembra che non ci siano neanche i teloni, quando si asciuga non rischia di diventare, almeno in parte, volatile? Non c'è il rischio che possa disperdersi nell'ambiente?

La Struttura Commissariale oggi è qui e ha accettato di confrontarsi con i cittadini. Questo, a mio avviso, è un fatto positivo. È importante che le istituzioni incontrino una cittadinanza consapevole e informata: cittadini che conoscono questa vicenda molto bene, in alcuni casi più di me e forse più di molti di noi che siedono in Consiglio comunale.

Da questo confronto può nascere un arricchimento per tutti. Vorrei, però, che a queste domande venissero date risposte chiare. Grazie Presidente.

Pepe Massimo: lo spirito nasce proprio da questo. Per questo, quando prima invitavo a non accavallarsi negli interventi, lo facevo perché anche noi, come parte politica, abbiamo la necessità di comprendere, non vivendo quotidianamente quel territorio, quali siano le preoccupazioni della collettività e della cittadinanza. Quindi, rispondendo anche alla sua domanda su quale idea di città abbiamo, le dico che un'idea ce l'abbiamo. Ed è un'idea chiara di città. Lo spirito nasce proprio da questo.



Area Consiglio Comunale
SERVIZIO COORDINAMENTO E SEGRETERIA DEL CONSIGLIO COMUNALE
VERBALE N. 472 DELLA COMMISSIONE URBANISTICA
Codice Repertorio: 8C21/2026/049

Cittadino (D'Errico Gianluca): cemento.

Pepe Massimo: assolutamente no! Il Piano regolatore parte da un presupposto molto chiaro: zero consumo di suolo. Già questo dovrebbe far capire quale idea di città abbiamo. Stiamo parlando del vecchio Piano regolatore, quello nuovo non c'è ancora. Stiamo parlando di che cosa fa una Commissione urbanistica. Però voi non fate parlare. Parlate di democrazia, ma venite meno al suo presupposto fondamentale, che è consentire agli altri di intervenire. Io, però, credo che questo riguardi solo una parte di voi. Gli altri, invece, vedo che hanno voglia di ascoltare, di fare domande e di ottenere delle risposte. C'è poi un'altra parte che viene soltanto per urlare e fare domande senza voler ascoltare le risposte. Se siamo qui, il motivo è proprio questo: confrontarci. Se continuiamo a parlare solo io e lei, il tempo passa, l'incontro finisce e agli altri cittadini, che stanno ponendo domande e giustamente si aspettano delle risposte, non riusciremo a rispondere. Lei chiede: Qual'è l'idea di città? Non entriamo nel tecnicismo". Dopodiché, invece, tutte le domande si spostano su dettagli specifici, sui quali un Consigliere comunale non può fornire una risposta tecnica.

Sannino Giovanni (Mai più amianto): sono Giovanni Sannino, Presidente di "Mai più amianto" e sono qui con il Consiglio Direttivo dell'Associazione. Insieme alle altre tante associazioni e comitati abbiamo sempre partecipato alle occasioni e alle opportunità che ci dava la Struttura Commissariale. Non vado molto indietro, parto dal conferimento di poteri commissariali al Sindaco della nostra città, che noi salutammo positivamente perché immaginavamo - l'abbiamo detto anche nel Consiglio comunale del 3 marzo - che la funzione tra Commissario e Sindaco aiutasse in qualche modo a ricostruire quel rapporto, anche di empatia che è necessario e indispensabile nell'affrontare una grande opera di trasformazione urbanistica, qual'è quella di Bagnoli. Dissi già il 3 marzo che rischiavo di pentirmi di aver espresso un giudizio di questo tipo e di non voler pensare maliziosamente che dare i poteri commissariali al Sindaco della città sarebbe stata una strada per far passare una cosa che noi assolutamente non vogliamo che passi. E cioè non vogliamo che a Bagnoli ci sia il rischio di una nuova e digeribile speculazione. L'abbiamo detto e l'abbiamo scritto. E abbiamo anche detto che questa importante opera partiva con il piede sbagliato, perché il principio della democrazia partecipativa era stato calpestato da un po' di tempo. Pur tuttavia, però, dicemmo anche nel Consiglio comunale del 3 marzo che quello poteva essere un momento di rilancio anche del confronto, della consultazione, non dell'informazione. Mi dispiace, professor De Rossi, le cose che lei ha detto che sono ovviamente la verità, abbiamo letto anche sui giornali dello stato dei lavori, ha fatto bene a ribadirle qua. E dicemmo che quel Consiglio comunale poteva essere un momento di rilancio di questa grande questione, io sono d'accordo con chi l'ha detto, che non è parva materia, non è formalismo, è sostanza, perché parliamo di territorio, parliamo di persone, parliamo di aspettative. Io sono Presidente di un'associazione "Mai più amianto" che ha visto 650 morti per amianto senza nessuna giustizia da parte della Magistratura. Spero ci sia un po' di giustizia da



Area Consiglio Comunale
SERVIZIO COORDINAMENTO E SEGRETERIA DEL CONSIGLIO COMUNALE
VERBALE N. 472 DELLA COMMISSIONE URBANISTICA
Codice Repertorio: 8C21/2026/049

parte della politica, delle istituzioni, restituendo al territorio - quindi alle famiglie, ai nipoti di quelle famiglie, di quei lavoratori che hanno sofferto, parlo della Eternit, parlo della Cheminid, parlo dell'Italsider - quello che era stato promesso all'indomani della chiusura del Centro siderurgico. Lo ricordiamo tutti il decreto... Tanto è vero che abbiamo espresso - anche in questo caso non popolarissimo per la verità, visto come è composta la platea da questo lato - un giudizio non negativo sull'ordine del giorno del Consiglio comunale del 3 marzo. Vedemmo in quell'ordine del giorno un punto sul quale poter in qualche modo innestare un circuito virtuoso per rispondere alle domande che fino a quel momento erano senza risposte. Anzi, mi dispiace dirlo, lo dissi anche il 3 marzo, si è banalizzato sugli allarmi per quanto riguarda la salute delle persone, si è banalizzato e criminalizzato chi ha detto, a torto, a ragione: "Stiamo attenti alle lavorazioni a mare, stiamo attenti alle lavorazioni a terra". Questo ovviamente ha messo in discussione il rapporto. Il punto 5.a dell'ordine del giorno approvato nel Consiglio comunale del 3 marzo recita che si impegna la Commissione urbanistica con l'intero Consiglio comunale ad adottare ogni misura necessaria a tutela della salute e della vivibilità dei cittadini di Bagnoli, a seguito delle lavorazioni. Io sono un moderato, voglio credere in qualcosa, in qualcuno, non voglio pensare che la Struttura Commissariale, ovvero l'Amministrazione comunale non siano credibili. Però vogliamo delle risposte e abbiamo scritto per ciò che ci è consentito fare, cioè su Facebook e sui social, del ritardo rispetto alle aspettative che avevamo dopo il 3 marzo, dove al punto 11.a addirittura si parla di incontri. Incontri con Consiglieri comunali, Assessori competenti, Associazioni del Territorio, che abbiano una cadenza almeno mensile, utilizzando la Struttura Commissariale e la Municipalità. Io sono un cittadino di Fuorigrotta, non so se il mio Presidente di Municipalità sia presente a questa riunione, sia collegato da remoto, spero di sì. Allora dicevo del ritardo e paventavamo anche il rischio che questa convocazione si potesse trasformare in una informazione, che invece non fosse l'inizio di un confronto leale di una consultazione. Perché è chiaro ed evidente che se si convoca dopo che le decisioni vengono prese, questa diventa un'informazione, anche postuma. E allora le domande a cui non si risponde le scriviamo su Facebook e le ripeto qua: i ritardi delle convocazioni di riunioni dalla data del primo verbale, la mancata risposta, la reticenza con la quale non si risponde a ciò che recita il punto 2.a dell'ordine del giorno "a definire con precisione le modalità e i tempi di rimozione completa delle opere provvisorie realizzate per l'America's Cup", sapendo che il tema della VIA-VAS è stato in qualche modo un tema dirimente dal punto di vista dei rapporti, come lo è stato quello della colmata. Ma noi il 3 marzo diciamo che la decisione di non rimuovere la colmata, indipendentemente dalle opinioni personali, è un atto di antidemocrazia, perché è stato deciso di non rimuovere la colmata senza un'assoluta consultazione, non con i cittadini che sono comuni mortali, ma neanche con il Consiglio comunale, se non sbaglio. Poi qualcuno dirà, perché è stato detto in alcuni incontri alla Porta del Parco, che il Commissariato comunque ha i poteri commissariali e potrebbe anche bypassare. E allora io dico: "si deve decidere". Perché, se la Struttura Commissariale e l'Amministrazione comunale intendono adottare metodi monocratici, lo devono



Area Consiglio Comunale
SERVIZIO COORDINAMENTO E SEGRETERIA DEL CONSIGLIO COMUNALE
VERBALE N. 472 DELLA COMMISSIONE URBANISTICA
Codice Repertorio: 8C21/2026/049

dire con chiarezza. Però devono anche confrontarsi con la legittima reazione del territorio. Bisogna rispondere a questa domanda: "Perché la colmata sta lì? L'Americas' Cup si sta realizzando?". Io ho avuto modo di dire ai miei amici e compagni di Bagnoli durante una riunione: "Ragazzi, pensiamo per un attimo che l'America's Cup si faccia, come si sta facendo. Pensiamo per un attimo che la colmata stia lì e che probabilmente rimanga lì. Possiamo in qualche modo stanare, uso questo termine in senso rispettoso, l'Amministrazione e il Commissariato di Governo? Se la non assoggettabilità è stata ottenuta ritenendo quelle opere provvisorie e temporali, qualcuno deve dirci oggi, non domani, quali sono le modalità e i tempi di rimozione, il conferimento, le risorse, il personale, cioè se c'è un atto progettuale, come dire, il work in progress che ci dia la sensazione che stiamo andando in quella direzione. Perché altrimenti, quando si legge il punto 6.a - "garantire un modello di gestione che preveda per tutta la cittadinanza l'accesso libero e gratuito al mare, con la realizzazione della spiaggia pubblica e l'esclusione della realizzazione del porto turistico e del parco urbano" - ciascuno è autorizzato a pensare che queste cose non si faranno. Anche sentendo altri soggetti interessati a Bagnoli, come l'Unione Industriale, emerge che vi è una lamentela per il mancato coinvolgimento in questi ragionamenti e per il fatto che, a loro dire, non sia previsto nulla per loro. Al tempo stesso, però, viene riferito che qualcuno avrebbe detto che qualcosa sarà realizzato e che, probabilmente, ci sarà anche il parco urbano. Allora, sto sbagliando, sto dicendo cose che non hanno senso? Ho 73 anni, sono ex-operaio dell'Eternit, vivo a Cavalleggeri dal '56. Sono molto d'accordo con la Presidente del Consiglio comunale Enza Amato, che questa mattina ha scritto su la Repubblica che Cavalleggeri merita di essere attenzionata. Però Cavalleggeri sarà davvero attenzionata solo se Bagnoli verrà rigenerata. Se Bagnoli non sarà rigenerata, Cavalleggeri rischierà di essere ancora più schiacciata di quanto non lo sia oggi.

Un'ultima cosa e chiudo. Si è parlato del Parco dello Sport. Lo sport fa parte dei pilastri del Piano di rigenerazione di Bagnoli oltre a mare e spiaggia, parco verde e boschi progettati per contrastare il riscaldamento termico, offrendo un microclima più fresco e salubre per gli anziani e le famiglie. Si parlava di un Parco dello Sport aperto ai ragazzi, di non ripetere l'esperienza del CUS. Leggo stamattina su Repubblica, non so se si è fatta o si stia facendo, della convenzione con le Fiamme Oro per quando riguarda il Parco dello Sport. Signori è possibile sapere che c'è in questa convenzione? O lo dovete sapere solo voi? Vogliamo sapere anche questo, perché questa è democrazia. Qualcuno mi ha detto che sono un ingenuo ad insistere su questo ordine del giorno, ma io insisto su questo. Insisto, perché se rivendichiamo la democrazia partecipata, rivendichiamo che il Consiglio comunale rappresenta il punto di riferimento, esercita la prerogativa urbanistica e dobbiamo dare in qualche modo spazio a questo. Mi aspetto, quindi, che l'ordine del giorno venga attuato nei modi, nelle forme in cui è stato redatto e ovviamente coinvolgendo, individuando forme strutturate. Io sono contento di essere qui insieme agli altri, ma non è questo il confronto che noi immaginavamo. Deve essere qualcosa di diverso. Ricordo, a questo proposito, un auspicio e una sollecitazione che il notaio Falconio fece in una delle ultime riunioni alla Porta del Parco, e che io condivisi. Disse una

Area Consiglio Comunale
SERVIZIO COORDINAMENTO E SEGRETERIA DEL CONSIGLIO COMUNALE
VERBALE N. 472 DELLA COMMISSIONE URBANISTICA
Codice Repertorio: 8C21/2026/049

cosa importante: che questo tipo di confronto non stringe rapporti, il confronto va strutturato. Da allora, però, non ci siamo più visti. Grazie.

Minieri Paola (cittadina): ringrazio Gennaro. Mi conoscete: sono Paola Minieri e da anni mi batto per la salvaguardia del Borgo Coroglio. Siamo arrivati a un punto in cui abbiamo bisogno di chiarezza. Ho capito: c'è la Coppa America, un evento bellissimo e importante per la nostra città. Ben venga tutto questo. Però noi non possiamo più vivere così. Mi rivolgo direttamente a lei, Vicesindaca. Ho bisogno di avere chiarezza, non solo per me, ma anche per tutte le persone che vivono in quel posto. Perché, come diceva Gennaro, è mortificante. Vivere così equivale a non vivere. Io ho genitori anziani. Mia madre piange e mi dice: "Voglio morire in questa casa". E io le rispondo: "Mamma, ce la sto mettendo tutta". Ma dovete essere voi a decidere. Per quanto uno possa lottare, la decisione finale spetta a voi e, secondo me, dovete riuscire a conciliare le esigenze di tutti. In quel posto viviamo da una vita. Abbiamo respirato il veleno e ci meritiamo di poterci restare. Nell'ultimo Consiglio comunale, il 3 marzo, il Sindaco mi disse: "Paola, io ho bloccato gli espropri". E' così e lo ringrazio ancora. Però noi viviamo sempre con la paura che, da un giorno all'altro, il postino bussi alla porta e ci consegna un atto di esproprio. Noi l'esproprio non lo vogliamo. Vogliamo che quel posto venga riqualificato e, per questo, vi chiediamo di fare tutto il possibile per aiutarci. Grazie.

Maglione Francesco Maria (Comitato Rinascita Flegrea): sono Francesco Maria Maglione, sono un avvocato e un dottorando di Ricerca in Diritti della disabilità all'Università della Campania "Luigi Vanvitelli" e alla Scuola Superiore Meridionale. Vi faccio un breve excursus. Io non sono di Bagnoli, sono del Vomero, sono in sedia a rotelle dal 2006 e ho incontrato Bagnoli perché lì c'è l'unico Circolo Nautico accessibile di Napoli. Un luogo dove si può fare sport. Un luogo che, per alcuni aspetti, può anche essere controverso: il circolo ILVA di Bagnoli. Ma io a Bagnoli ho ritrovato la vita e quei valori operai che mi hanno incluso da subito, permettendomi di tornare a vivere. Poi ho incontrato i compagni del "Comitato Rinascita Flegrea" che ho deciso di aiutare, stiamo percorrendo una strada parallela su varie battaglie che io ritengo importanti. Io porto avanti la battaglia dell'accessibilità, perché l'accessibilità è democrazia. Un luogo è democratico ed è pubblico solo se tutti, senza alcuna distinzione di provenienza, di abilità residue, di disponibilità economica, possono accedervi, ma non solo accedervi, anche fruirne pienamente in libertà. Io credo che oggi non siamo qui soltanto per discutere di bonifiche, ma siamo qui per riflettere quale idea di città vogliamo. Bagnoli è un pezzo della città, che deve essere riqualificato come vuole la cittadinanza e con un criterio democratico di accessibilità totale, ma è solo un pezzo della città. La stessa cosa si deve replicare in tutti i quartieri di Napoli in maniera indistinta. Da giurista, richiamo quanto dispone l'articolo 3, secondo comma, della Costituzione: "E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e

Area Consiglio Comunale
SERVIZIO COORDINAMENTO E SEGRETERIA DEL CONSIGLIO COMUNALE
VERBALE N. 472 DELLA COMMISSIONE URBANISTICA
Codice Repertorio: 8C21/2026/049

l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana...". Queste parole "di fatto" sono decisive, sono fondamentali, perché l'ingiustizia può manifestarsi anche nei marciapiedi interrotti, negli ascensori assenti, nelle informazioni incomprensibili o nelle spiagge formalmente aperte, ma concretamente difficili da vivere. Per questo ritengo che l'accessibilità non sia un dettaglio edilizio, ma è una forma di democrazia e io devo riconoscere con convinzione la bontà dell'iniziativa che è stata portata avanti dal Sindaco e dal Comune per quanto riguarda la spiaggia di Rotonda Diaz. Non so se lo avete letto sui giornali, è stata finalmente resa accessibile e fruibile anche dalle persone con disabilità. Quando ho appreso questa notizia, l'ho considerata una rivoluzione. È la prima volta che accade questa cosa in una città come Napoli e non è un aspetto da sottovalutare. E dovete considerare che questa realtà, in gran parte del Sud Italia, non è ancora garantita. Le persone con disabilità, gli anziani, le persone con mobilità ridotta non hanno ancora la possibilità di accedere al mare in libertà.

Questa è una battaglia fondamentale che riguarda Bagnoli, perché Bagnoli è anche mare e deve essere un mare accessibile e fruibile. Su questo, quindi, invito l'Amministrazione a fare in modo che non sia un unicum. Deve diventare un modello sistemico di operatività della pubblica amministrazione. E deve esserlo non solo per quanto riguarda l'accesso al mare, ma anche per i trasporti e per la progettazione degli spazi pubblici, che devono essere vissuti da tutti, senza distinzioni. Altrimenti rischiamo di operare una selezione tra i cittadini. E in un Paese come il nostro, in cui la popolazione invecchia e il numero degli anziani è destinato ad aumentare, non possiamo permetterci che una parte così significativa della popolazione italiana venga esclusa dai luoghi della socialità.

Io penso che a Bagnoli questa opportunità di accendere un faro, di accendere un fuoco ci sia. Spero che venga fatto e chiedo all'Amministrazione un indirizzo politico chiaro in questo senso, perché non dobbiamo solo ricostruire Bagnoli, ma dobbiamo ricostruire una Bagnoli giusta e democratica. Grazie.

Cittadino (D'Errico Gianluca): posso interloquire? Il richiamo al secondo comma dell'articolo 3 della Costituzione italiana è giustissimo. Tra le condizioni che limitano l'uguaglianza ci sono anche quelle economiche. Non è vero che i tir si sono fermati a Bagnoli: finite le betoniere, sono arrivati i tir che trasportano le barche. La verità è che una parte della città l'accessibilità al mare ce l'ha già. Alcuni ceti sociali hanno già accesso al mare: chi possiede una barca non ha certo questo problema. Per questo il tema dell'accessibilità lo sposo integralmente, ma deve essere affrontato a 360 gradi. La classe medio-alta, perché la classe media ormai non esiste più, l'accessibilità al mare ce l'ha già: non ha il problema di avere una spiaggia. È la geometria a dirci che lì non ci sarà una spiaggia. Prendete una rullina, stendetela da Nisida fino a Piazza a Mare, dove c'è il Lido Fortuna, misurate e poi sottraete i 200.000 metri quadrati della colmata: quello che resta è la spiaggia. L'accessibilità al mare è il vero tema di questa città. È un tema che riguarda soprattutto i cittadini



Area Consiglio Comunale
SERVIZIO COORDINAMENTO E SEGRETERIA DEL CONSIGLIO COMUNALE
VERBALE N. 472 DELLA COMMISSIONE URBANISTICA
Codice Repertorio: 8C21/2026/049

dalla classe media in giù, perché gli altri al mare ci vanno comunque. Facciamo battaglie su questo. Anch'io mi sento, in un certo senso, a mobilità ridotta come te, su questo tema esprimo una totale vicinanza.

Maglione Francesco Maria (Comitato Rinascita Flegrea): sono d'accordo sul punto che ha sottolineato Gianluca, ma vi dico che le situazioni di mobilità ridotta, di disabilità colpiscono anche persone che hanno una disponibilità economica. Io sono frequentatore di circoli avendo praticato sport e quant'altro. Prendo l'esempio del Reale Jacht Club Canottieri Savoia: già il nome dice tutto. Per diventare soci bisogna pagare cifre molto elevate e, quindi, si tratta di persone con una grande disponibilità economica. Eppure quel circolo non è accessibile. Hanno presentato una richiesta per realizzare uno scivolo che rendesse accessibile il circolo; io me ne sono occupato anche come legale e non si è riusciti a ottenerlo. Quindi attenzione: la battaglia per l'accessibilità e la fruibilità è una battaglia per tutti. È una battaglia che unisce ricchi, poveri e ceto medio; è una battaglia sociale ed è una battaglia democratica, che non fa distinzioni.

Savarese Anna (Legambiente Campania): ringrazio per l'invito, io sono Anna Savarese di "Legambiente Campania" e trovo sicuramente interessante questa riunione. Tuttavia, credo che sia partita un po' con il piede sbagliato perché, giustamente, ha prevalso l'aspetto dell'informazione, che invece Gianni Sannino stigmatizzava. Avremmo potuto procedere maggiormente nell'ottica che auspicavamo fin dal 3 marzo, cioè quella di svolgere con continuità questi Consigli o queste riunioni di Commissione, in cui poter ragionare sulle prospettive future, compresa la verifica della temporaneità e, più in generale, delle modalità di attuazione di questa temporaneità. Quindi ora stiamo un po' rientrando nel vivo di quella che dovrà essere la modalità di conduzione di questo percorso e auspico che si prosegua, nei mesi e nei giorni successivi, calendarizzando anche altri incontri e valutando come interfacciare la community digitale. Insomma, bisogna cercare di aprire questo dibattito. Io vengo dall'ambientalismo scientifico e, quindi, sono sicuramente attenta ai dati di qualunque tipo, siano essi ambientali, economici o finanziari. Però capisco anche che ci sono situazioni complesse che richiedono tempi di sedimentazione e di metabolizzazione; non si può pretendere di sapere tutto immediatamente. Noi cittadini dobbiamo anche seguire dei percorsi in fieri, perché siamo di fronte a una situazione estremamente nuova che, giustamente, va monitorata, sia per non commettere errori sia per farne tesoro. Come ho avuto modo di dire nella riunione del 3 marzo, io considero questo un progetto pilota, perché come Legambiente analizziamo tutti i 42 Siti di Interesse Nazionale per le bonifiche e sappiamo che, a livello nazionale, Bagnoli è l'unico SIN che sta registrando un'accelerazione e un concreto passo in avanti. Tanto è vero che, a volte, ho difficoltà a seguire il dibattito perché, dal mio punto di vista, ci sono ancora delle precondizioni che riguardano il completamento della bonifica. Noi stiamo parlando, infatti, di un SIN nel quale la bonifica a mare comporterà inevitabilmente dei dragaggi. Per questo

Area Consiglio Comunale
SERVIZIO COORDINAMENTO E SEGRETERIA DEL CONSIGLIO COMUNALE
VERBALE N. 472 DELLA COMMISSIONE URBANISTICA
Codice Repertorio: 8C21/2026/049

non mi preoccupa soltanto il dragaggio previsto in questa fase nel Bacino di calma, perché abbiamo il dovere di bonificare un'area vastissima a mare che, per come è delimitata a livello ministeriale, si estende quasi dal Rione Terra fino a Nisida. Quindi si tratta di una procedura estremamente complessa e ben venga l'attenzione richiamata dal dott. Auricchio, perché abbiamo bisogno di capire anche come si possano fare bene le cose. Quando si parla di caratterizzazione, infatti, è necessario comprendere bene i processi: noi seguiamo contemporaneamente i dragaggi che si stanno effettuando ai Regi Lagni e, più in generale, in varie aree dove sono presenti accumuli di inquinanti. È però risaputo che questi inquinanti, siano essi metalli pesanti o altre sostanze, sono spesso mescolati a grandi quantità di materiale inerte. Molto frequentemente, infatti, dal codice CER emerge che solo una parte - il 5, il 10% del totale - è realmente inquinata. Per questo il dott. Auricchio ha sottolineato: "Si fa una caratterizzazione, e dopo la caratterizzazione si decide come procedere". Su questi temi dobbiamo evitare allarmismi inutili. Siamo tutti d'accordo sul fatto che non vogliamo l'inquinamento, però mettiamo i piedi per terra e non generalizziamo. Le bonifiche sono interventi complessi: oggi, ad esempio, si sta parlando della presenza di cemento sulla colmata, ma abbiamo già chiarito che si tratta di una messa in sicurezza permanente. È chiaro che questa colmata vada "incapsulata": una volta che si è deciso di mantenerla, è necessario realizzare il capping, che la renda non trasmissibile. La messa in sicurezza prevede proprio questo. Se vogliamo essere seri, non dobbiamo stupirci se sopra è previsto un capping. La colmata è stata ritenuta inamovibile e quindi deve restare; sono le opere sulla colmata ad essere temporanee. Anch'io ho formulato osservazioni sul PRARU, sull'assoggettabilità a VIA e su altri aspetti, insieme ad associazioni come Legambiente, WWF e Italia Nostra. Il PRARU, infatti, presentava ancora un'incertezza sulla colmata: amovibile o non amovibile, con una suscettibilità ancora aperta. Senza quella incertezza non sarebbe stato possibile chiedere la verifica sulla rimozione o meno della colmata. Una volta chiarito questo punto, si è stabilito che si deve procedere. Come ha spiegato il dott. Auricchio, la VAS è stata al momento sospesa e si è proceduto con uno stralcio relativo alla sola colmata. Da questa valutazione è emerso, da parte della Commissione VIA, che il mantenimento della colmata non è assoggettabile a VIA, perché è sufficiente la messa in sicurezza permanente attraverso il capping. Per me Bagnoli deve rappresentare un progetto pilota, perché è l'unico, a livello nazionale, che sta portando avanti concretamente una bonifica. Essendo un SIN, ha un duplice obiettivo: da un lato la bonifica, dall'altro la riqualificazione e rigenerazione urbana. Quindi entra anche nell'ambito urbanistico, ma la priorità resta la bonifica, che può essere accelerata proprio grazie agli interventi in corso, purché siano monitorati e seguiti attentamente. Questo può consentire di dare un'accelerazione alla bonifica complessiva, sia a terra sia a mare. È questo l'auspicio. Nel frattempo resta aperta la questione della rigenerazione urbana, e su questo sono pienamente d'accordo: serve una visione. Una visione che, come emerso anche dalle suggestioni sulle case di Coroglio e Cavalleggeri, deve riguardare un'area vasta, che riguarda addirittura tutto il nuovo Piano Regolatore che l'Assessore



Area Consiglio Comunale
SERVIZIO COORDINAMENTO E SEGRETERIA DEL CONSIGLIO COMUNALE
VERBALE N. 472 DELLA COMMISSIONE URBANISTICA
Codice Repertorio: 8C21/2026/049

Lieto sta redigendo. Su questo dobbiamo confrontarci come Commissione, soprattutto per capire quale sviluppo socio-economico debba avere il territorio. Normalmente, nei SIN, la bonifica corrisponde alla precedente destinazione che viene mantenuta, c'era il sito industriale e resta il sito industriale. Qui invece è stata fatta una scelta diversa e positiva: quella della rigenerazione, che è però molto più complessa, perché implica bonificare in funzione delle nuove destinazioni d'uso. Vogliamo un parco, la spiaggia, l'accessibilità al mare. Su questi temi chiedo al Presidente della Commissione di avviare momenti concreti di valutazione urbanistica, anche in vista del post Coppa America, che è una fase temporanea. Dobbiamo guardare al futuro, soprattutto al futuro della bonifica, che è ciò che più mi interessa. Chiudo con un'ultima questione: è stato giustamente evidenziato che ci sono 29 sforamenti su 35 previsti. È corretto quindi ragionare in termini di prevenzione primaria. Se questo dato è accertato, devono essere adottate ordinanze adeguate: limitazioni alla circolazione in determinate fasce orarie, attenzione alle fasce fragili, e così via. Ai dati di monitoraggio devono corrispondere prescrizioni operative, perché è insensato rischiare di arrivare a 35, siamo già a 29. Oppure abbiamo una prospettiva in cui sappiamo che ci fermeremo a 29, perché verranno sospese attività che possano preludere a sforamenti. Questo è ciò che interessa anche a me come cittadino.

Per quanto riguarda il Lido Fortuna, si è spiegato che non è stato realizzato il ripascimento: è utile saperlo, per capire quali interventi siano possibili, almeno per garantire almeno l'elioterapia, che interessa molti cittadini. Entriamo quindi nel merito delle questioni e cerchiamo soluzioni.

Mi rendo conto che c'è un'attenzione crescente al monitoraggio. È vero che il monitoraggio ambientale si basa sulle centraline, ma non abbiamo una centralina ogni 100 metri: il monitoraggio è basato su algoritmi che integrano i dati delle diverse centraline. Il dato puntuale è importante, ma va letto in una logica di rete, che consente di comprendere la qualità complessiva dell'area. Allarmarsi solo su una singola centralina non è corretto, perché non si tiene conto che il modello di monitoraggio è un modello sistemico. Dobbiamo essere seri con i cittadini: a Napoli ci sono massimo 8-10 centraline, più quelle di altri enti come Enel e Ferrovie dello Stato. Serve una rete, non una frammentazione. Non ha senso pensare che ognuno debba avere una centralina sotto casa. Questa è una realtà complessa, che va governata non in modo antagonista ma collaborativo, cercando soluzioni sempre migliori, perché stiamo tutti concorrendo ad una fase sperimentale. Se possiamo aggiungere centraline, bene, ma con la consapevolezza che non basta dire "abbiamo sfiorato": la priorità è la prevenzione primaria e l'individuazione delle misure per evitare ulteriori sforamenti. Questo è l'approccio che dobbiamo avere. Anche la non assoggettabilità a VIA ha comportato una serie di prescrizioni enormi. E' vero che non è stata fatta la VIA, ma ci sono una serie di prescrizioni a cui si sta ottemperando. La Commissione ha consentito la non VIA perché si tratta di un'opera temporanea, ma con vincoli stringenti di monitoraggio che vengono rispettati. E su questo dobbiamo vigilare. Se emerge un problema, va evidenziato e risolto, ma con uno spirito collaborativo, perché si tratta di una questione che riguarda l'intera città, non solo i bagnolesi.

Area Consiglio Comunale
SERVIZIO COORDINAMENTO E SEGRETERIA DEL CONSIGLIO COMUNALE
VERBALE N. 472 DELLA COMMISSIONE URBANISTICA
Codice Repertorio: 8C21/2026/049

Dopo trent'anni che attendo la bonifica di questo SIN, così come di Napoli Est, devo contribuire come cittadina affinché il processo si concluda nel modo migliore possibile, nella legalità, trasparenza e sicurezza ambientale e sanitaria. Questo è il mio approccio come Legambiente: accogliere anche le preoccupazioni e le criticità, ma sempre con questo spirito collaborativo e orientato alla soluzione.

Sansone Vincenzo (Comitato Rinascita Flegrea): si ha la sensazione che questa sia l'ultima Commissione, la "Commissione". E sembra che oggi noi, io e Gianluca, dobbiamo capire quali sono le nostre differenze. Ci siamo conosciuti un'ora e mezza fa, quindi non possiamo certo pretendere di capire tutto adesso. Nel corso della discussione, però, ho avuto la sensazione che, ad esempio, su quello che diceva Francesco io e Gianluca potessimo trovarci d'accordo. Ed è proprio questo che dovremmo fare qui. Quindi Presidente Pepe, ti ringrazio, poi sono anch'io interessato a sapere cosa il Vicesindaco risponde a Gianluca sulla visione della città. Sono qui, non per fare l'intervento, tecnico, e cose così, ne approfitto che stiamo parlando alla città per ringraziare la mia popolazione, faccio la stessa cosa che hanno fatto i compagni dall'altra parte, però in una forma diversa. Ringrazio la mia popolazione - io abito a Cavalleggeri, Bagnoli, Fuorigrotta - perché sta sopportando quello che è stato descritto molto bene, sta sopportando le polveri. Una cosa che voglio ricordare è che noi abbiamo sopportato anche le polveri quando sollevavano l'amianto da sottoterra e lo trasportavano ovunque. Mi dispiace ma mi sarebbe piaciuto trovare il professore a fianco anche allora ed avevamo solo il prof. Massimo Menegozzo che oggi dice delle cose sulla colmata a mare di cui non voglio parlare ora. Qualcuno diceva che potevamo utilizzare la colmata a mare per tombare. Io non sono d'accordo a tombare il parco. Non lo ero né allora e né ora. Allora, voglio ringraziare la mia popolazione perché sta accettando e sta soffrendo per tanti motivi. Io per andare a scuola ad accompagnare mio figlio, per andare al cinema, per prendere la tangenziale ad Agnano venendo da Cavalleggeri sto avendo seri problemi. "Ci troviamo in un collettore di servizio a Bagnoli, all'interno del quale sono in corso i lavori di posa dei cavi che serviranno in futuro l'area". E la gente soffre... Riguardo piazzale Tecchio dove i lavori stanno creando enormi disagi la visione qual è? E' che, però, ci restituiranno la linea 6 della Metropolitana. Abbiamo un grosso deficit delle istituzioni di prossimità. Chissà perché accade a Fuorigrotta e a Bagnoli, ma non a Scampia, dove si abbattono le Vele e i cittadini sanno esattamente cosa sta accadendo. Questo accade a Fuorigrotta dove l'istituzione di prossimità non assolve minimamente, ma non solo su questo, alla sua funzione di informare su decisioni prese a livello centrale. Tanto è vero che poi devo dire che è anche anormale che noi veniamo ricevuti dal Commissariato di Governo, dovremmo essere ricevuti nella Municipalità e la democrazia però non dovrebbe essere rappresentativa, dovrebbe essere diretta, partecipativa. Quindi ringrazio il Presidente della Commissione che ha voluto lanciare un sasso nello stagno per chiudere questa



Area Consiglio Comunale
SERVIZIO COORDINAMENTO E SEGRETERIA DEL CONSIGLIO COMUNALE
VERBALE N. 472 DELLA COMMISSIONE URBANISTICA
Codice Repertorio: 8C21/2026/049

fase del Consiglio comunale. Consiglio comunale, che all'unanimità, meno l'astensione di Rosario Andreozzi, ha sposato in pieno la linea di questa Amministrazione comunale.

Cittadino (D'Errico Gianluca): scusa se ti rubo alcuni minuti. Il 3 marzo c'erano i camion che sversavano il cemento, quindi non è possibile che una decisione viene presa mentre i camion sversano il cemento. La decisione è stata presa in stanze private, prima che si parlasse di partecipazione. Noi siamo venuti a portarvi delle critiche, anche aspre, chi più e chi meno, addirittura gli interventi moderati, ma il 3 marzo non c'era nulla di cui discutere perché le decisioni erano già state prese, questa è finzione di partecipazione, noi non possiamo farci ingegneri, geometri, tecnici, periti chimici, eccetera.

Sansone Vincenzo (Comitato Rinascita Flegrea): anche se qualcuno l'ha fatto! Ho sentito geologi fare gli epidemiologi.

Cittadino (D'Errico Gianluca): io no. Noi siamo cittadini e in quanto tali non possiamo fare altro che dire: "E' una finzione questa qua". E' commovente quello che dice Gianni Sannino sull'ordine del giorno del 3 marzo, ma quell'ordine del giorno viene dopo che le decisioni erano già state prese, di che stiamo parlando? Allora, o si pensa che la cittadinanza, come ha detto il nostro Sindaco, capirà, oppure si dice: "Abbiamo preso una decisione per via autoritativa". I commissari lo sanno che il commissariamento è una deviazione dalla democrazia, è nella dinamica istituzionale che è così. Anche i più grandi tifosi dei commissariamenti dicevano: "C'è il decisore pubblico che decide, poi per fare presto ci si affida a un gruppo di tecnici per accelerare". Ma la decisione pubblica stava nelle assemblee elettive. Adesso la decisione pubblica non sta nelle assemblee elettive. Questo è il punto, se volete parlare di questo parliamo di questo altrimenti tutti d'accordo nel metterci proprio fuori da qualsiasi tipo di strumentalità, tutti d'accordo su Bagnoli e i cittadini fuori. Non fate l'elenco dei buoni e dei cattivi, perché c'è chi magari si esprime in maniera un po' più agitata, ma tutti gli interventi hanno espresso critica rispetto all'agire della nostra Amministrazione comunale. Presidente, mi rivolgo a lei, il dialogo è con voi, non con il Commissariamento, istituzionalmente voi siete i nostri interlocutori, e non lo siete stati. Quindi non fate nemmeno la retorica secondo la quale noi parliamo di democrazia ma non la sappiamo esercitare, perché ci comportiamo in maniera scostumata. Noi parliamo di democrazia perché sappiamo che ci è stata strappata, perciò qualche volta ci comportiamo così. E' chiaro?

Sansone Vincenzo (Comitato Rinascita Flegrea): tu sai che un Sindaco di Napoli è stato eletto, il secondo de Magistris, con queste stessa parola d'ordine contro il commissariamento, per la democrazia, quindi non si può non essere d'accordo con te. Però voglio solo chiudere perché mi



Area Consiglio Comunale
SERVIZIO COORDINAMENTO E SEGRETERIA DEL CONSIGLIO COMUNALE
VERBALE N. 472 DELLA COMMISSIONE URBANISTICA
Codice Repertorio: 8C21/2026/049

interessa sapere attualmente da quelli che sono stati eletti Consiglieri comunali qual'è la visione che hanno della città.

Cittadino (D'Errico Gianluca): cosa avevano nei programmi elettorali in merito alla colmata?

Sansone Vincenzo (Comitato Rinascita Flegrea): penso a ciò che sta passando la popolazione di Bagnoli, Fuorigrotta, che puntualmente viene a lamentarsi delle polveri che stiamo respirando tutti, penso a quello che accade sul sistema dei trasporti, quello che accade nella vita quotidiana in quel quartiere, compreso il problema delle discoteche tutti i giorni, non solo nei fine settimana. Allora, io penso che queste persone abbiano una prospettiva, penso che a Piazzale Tecchio ci sarebbe stata una rivolta se qualcuno non avesse spiegato che lì si sta completando la metropolitana che trentacinque anni fa non è stata fatta. Il mio Comitato si chiama "Rinascita Flegrea" per una motivazione, perché quando si parla di Bagnoli si sta parlando dell'area Flegrea. Non ci unisce solo il bradisismo. Io non penso che, per esempio, il mare finisca al Dazio, nonostante sulle carte sia così; per me, per te il mare finisce al Monte di Procida. Allora, io nel ringraziare la Commissione, diciamo così: "buona la prima", anche se è molto in ritardo, però ritengo che sia stata imboccata la strada dello strumento. Si è tanto dibattuto su quale potesse essere lo strumento per interagire con il territorio. Grazie a tutti.

Lieto Laura: io intanto vi ringrazio per le critiche dure che sono state portate avanti, ciascuno nelle sue forme, ma in maniera da parte mia certo non inattesa. Perché se c'è un luogo, uno spazio di grande - passatemi il termine - vitalità in questa città, Bagnoli porta la bandiera e questo è un fatto. A ognuno poi lascio la capacità di commentarlo, sia nei termini del gap democratico che è un tema che oggi è stato sollevato, sia di quelli che provano a ragionare in maniera diversa. Non è mia abitudine, però faccio l'Assessore all'Urbanistica in questo momento. Le regole sono regole e la regola che vige su Bagnoli dal punto di vista urbanistico e democratico è il PRARU, che il Quirinale approva nel 2019 per quanto riguarda l'accordo urbanistico e viene poi perfezionato nel 2023 il primo stralcio esecutivo e nel 2025 l'infrastruttura. E' il Quirinale che lo approva. Dunque già lì, Gianluca, noi eravamo in mano al Presidente della Repubblica, con una saggezza però, perché il PRARU è l'esatta copia versione del PUA di Bagnoli-Coroglio, che fu la versione attuativa, discendeva dalla previsione della Variante occidentale al Piano Regolatore Generale del 1971. Attenzione, noi oggi ci troviamo di fronte a uno strumento che il Presidente della Repubblica ratifica, approva, perché non esiste nell'ordinamento urbanistico italiano un oggetto che si chiama PRARU. In questo senso, quell'atto fu - e ci sono fior di giuristi qui tra di noi - un esautoramento del Consiglio comunale. Tuttavia, nella saggezza della politica del tempo e dell'azione di intermediazione che fu portata avanti, quell'atto non cambiò il Piano Urbanistico Attuativo, che derivava dalle impostazioni del Piano Regolatore Generale. Quell'impostazione risale all'anno 1998. Da allora sono passati un po' di anni e come sempre accade anche in urbanistica, quello che si è verificato è che sono cambiate un po' di regole del gioco. Come cambiarono le regole del gioco nel



Area Consiglio Comunale
SERVIZIO COORDINAMENTO E SEGRETERIA DEL CONSIGLIO COMUNALE
VERBALE N. 472 DELLA COMMISSIONE URBANISTICA
Codice Repertorio: 8C21/2026/049

1993, perché l'altoforno dell'Italsider si spegne nel 1990: quello fu un momento di trauma collettivo eccezionale, 9.000 persone in cassa integrazione. E fu lì che la politica reagì - e me lo insegnano i politici di professione - andando a riparare una ferita e dunque si immaginò una visione della città. Il PRARU contiene quella visione della città che, in questo momento storico, continua a rappresentare per l'Amministrazione la visione della città che riguarda Bagnoli, ma che riguarda l'intera Napoli. Parliamo di 120 ettari di bosco, il che significa avere una dotazione pari a Capodimonte di parchi territoriali. Una visione di città di questa natura è un impegno. Non lo dimentichiamo, 120 ettari di bosco sono un grande impegno che colloca Napoli, per citare esempi europei, sul livello di città come Parigi, con il Bois de Vincennes e il Bois de Boulogne, aree di dimensioni analoghe. Dunque, questa visione di città, basata su due grandi parchi territoriali, non è cambiata. Non è cambiato l'altro perno di questa visione della città, sul quale dovremo ragionare e fare i conti mano a mano che ci avviciniamo alla sua realizzazione. Il principio, però, non è cambiato: la fruizione integralmente pubblica della costa occidentale di fronte all'ex Italsider. Questa è una visione di città. Cosa accade dal '98 in avanti? Accadono diverse cose: non solo Napoli perde la siderurgia e l'industria di Stato, ma si avvia anche verso un più ampio processo di deindustrializzazione. Il Piano Regolatore, che oggi stiamo modificando e la cui gestazione risale al 1993, più di trent'anni fa, rifletteva una visione della città che oggi è nuovamente in discussione in Consiglio comunale. E questa è la visione che l'Amministrazione vi propone. Che cosa propone la visione di oggi della città? Il primo pilastro è la transizione ecologica. Noi abbiamo i dati, ve li posso condividere tranquillamente. La bella notizia è che nel giro degli ultimi trent'anni nel perimetro amministrativo di Napoli si sono formati 300 ettari di bosco spontaneo. Questo è solo un dato per dire: "La visione rimane quella, nell'area ex industriale di Bagnoli, circa 120 ettari saranno un bosco". Che cosa accade in questo arco di tempo e, come ha detto giustamente Gianluca, la questione è tutta dentro la capacità di esercitare la democrazia. Quello che accade è che nel 2024 il Commissario di Bagnoli-Coroglio implementa il progetto, quello già approvato a monte, di bonifica del SIN di Bagnoli-Coroglio. Ed è in quella sede che la Commissione Ministeriale VIA-VAS mette radicalmente in discussione l'idea di demolire la colmata, argomentando che un milione e mezzo di metri cubi richiedono tutta una serie di atti, azioni che vengono, non dal Comune di Napoli, non dal Consiglio comunale. C'è uno snodo, c'è una questione e questo snodo diventa una legge dello Stato nel 2024. Ora io non mi voglio appellare ai formalismi, ma c'è una legge dello Stato che si fa carico di un'indicazione del Ministero dell'Ambiente che dice: "Attenzione, questa previsione del PRARU noi la mettiamo in discussione". Nel frattempo quello che accade è che Napoli viene candidata alla Coppa America e tutto il resto è storia. Ora però la storia che non è ancora scritta è l'eventuale revisione del PRARU, perché ci sono alcuni elementi fondamentali. C'è la massima Autorità dello Stato in materia ambientale che dice: "La colmata non la dovete rimuovere, perché la sua rimozione, oltre a essere un gravoso costo economico, è un gravoso impatto ambientale". Dobbiamo fare i conti con questa questione. E l'unico spazio decisionale nel quale affrontare questa questione è il PRARU,



Area Consiglio Comunale
SERVIZIO COORDINAMENTO E SEGRETERIA DEL CONSIGLIO COMUNALE
VERBALE N. 472 DELLA COMMISSIONE URBANISTICA
Codice Repertorio: 8C21/2026/049

che contiene una visione di città che questa Amministrazione non ha mai sconfessato: una città che si appropria di uno spazio importante, con 120 ettari di bosco e un litorale interamente pubblico. Questo significa poi stipulare accordi con il Demanio marittimo affinché non vengano indette gare per le concessioni dei lidi, perché, se è pubblico, significa spiaggia libera, mare libero, colmata libera, significa accesso pubblico al mare. Lo spazio nel quale queste decisioni devono essere assunte, e nel quale la città è chiamata a esprimersi, è questo. Certo, è chiamato a esprimersi non soltanto il quartiere di Bagnoli, è coinvolta l'intera collettività. Si tratta, sostanzialmente, di immaginare come possa diventare questo grande spazio pubblico di Bagnoli che tutti noi conosciamo, di capire che cosa significhi realizzare uno spazio pubblico con chilometri di litorale e aree ancora tutte da immaginare e progettare. E, non da ultimo, c'è la questione sollevata da Paola. Anche questa, infatti, è una questione aperta da molti anni. Paola, tu sai che nella Variante occidentale del 1998 il Borgo Coroglio avrebbe dovuto essere completamente rimosso, così come avrebbe dovuto essere trasferita anche Città della Scienza. E non erano previste misure compensative, perché dobbiamo essere onesti quando ricostruiamo la storia. Quella storia nel tempo, Gennaro, è stata modificata, tant'è vero che negli anni passati, e penso che tu c'eri, sul Borgo Coroglio si è immaginato un altro tipo di operazione, che è quella degli espropri, delle misure compensative per gli inquilini. Oggi le critiche di questa parte della città ci rimettono sul piatto una questione, perché anche la questione del Borgo Coroglio è scritta nel PRARU. Anche quella oggi rileva posizioni diverse: nel piccolo Borgo di Coroglio c'è un partito di quelli come Paola che non se ne vogliono andare. C'è un partito di quelli che aspettano il minuto in cui avranno l'esproprio per poter prendere i soldi e andarsene e c'è il partito degli inquilini, i quali sono tutelati da una misura di reinsediamento che deve poter essere garantita. Tutte queste questioni sono oggetto di un processo decisionale, la città dopo l'evento speciale che è la Coppa America deve fare un passaggio, lo deve fare perché le norme urbanistiche sono norme urbanistiche e non le cambia il singolo. Le norme urbanistiche, Gennaro, i piani urbanistici urbani sono motivo di un processo decisionale che - come sai bene da giurista - ha tutte le garanzie dal punto di vista della tutela dell'interesse pubblico, perché poi è la materia del Consiglio comunale, mi permetto di dire. Il PRARU insiste sul territorio del Comune di Napoli, non è un altro pianeta. Esiste un Commissariamento che - ha detto bene Gianluca - è una complicazione nel processo decisionale. Il Commissariamento - io sono una terremotata dell'Irpinia e ricordo il Commissariamento di Zamberletti - significa la ricostruzione di un territorio che noi lo sappiamo che cosa ha comportato. Però il PRARU è uno strumento, è un dispositivo che vige sul territorio del Comune di Napoli e senza le autorizzazioni del Comune di Napoli non si può approvare. Tra l'altro c'è stata una modificazione importante, oggi la variante al PRARU non è più in materia del Presidente della Repubblica, è materia del Commissario di Bagnoli-Coroglio, ma il Comune di Napoli è chiamato ed è titolato a dare tutte le sue autorizzazioni nella Conferenza di servizi. Ma non ne dobbiamo fare un problema di natura formale, qui è in gioco un problema politico.



Area Consiglio Comunale
SERVIZIO COORDINAMENTO E SEGRETERIA DEL CONSIGLIO COMUNALE
VERBALE N. 472 DELLA COMMISSIONE URBANISTICA
Codice Repertorio: 8C21/2026/049

Quindi non si può immaginare che in una situazione come questa il Consiglio comunale non debba trovare le strade per trovare una posizione legittima, giusta e soprattutto condivisa con la popolazione. Riguardo alla questione della colmata sulla quale tutti si sono misurati, giustamente, sulla quale abbiamo posizioni anche molto diverse, c'è un tema col quale bisogna confrontarsi, che è la posizione del Ministero dell'Ambiente, che ha detto delle cose molto precise. A questo punto, come è stato detto prima, al di là di tutte le legittime preoccupazioni e della necessità di dare risposte a chi è preoccupato, ci vogliamo occupare di quello che vogliamo fare, di che cosa deve diventare? Questo si fa in un modo solo, mettendo mano allo strumento urbanistico, e lo strumento urbanistico non se lo fa il Commissario a casa sua. Nell'attitudine, nella postura, nella posizione di questa Amministrazione - e la proposta ovviamente è al Consiglio comunale - è che questo percorso non possa essere un percorso astratto rispetto a quelle che sono le necessità e le istanze del territorio. Qualunque attività, qualunque azione si intraprenda sul PRARU, anche cambiare la forma di una fondiaria, richiede l'azione di autorizzazione da parte del Comune. Il PRARU in questo momento è ancora quello. Ci sono stati degli episodi, delle questioni rilevanti che si sono verificate nel frattempo. La possibilità di decisione è dentro questo strumento. Se questa è una posizione condivisa, noi possiamo andare avanti, possiamo discutere, possiamo ragionare e soprattutto immaginare questo spazio della città, e la colmata che è sicuramente un tema non deve diventare il totem rispetto al quale è impossibile sviluppare una visione di città. E' certamente un nodo politico, ce ne sono diversi di nodi politici, anche la questione delle case lo è. Sono questioni che in questo momento affollano tutte lo stesso tavolo. Il problema non è rinunciare al conflitto, c'è un conflitto molto forte in questo momento su quel territorio. Il problema in democrazia, mi permetto modestamente di dire, è agire il conflitto, e trovare uno spazio dove si possano confrontare le posizioni.

Cittadino (D'Errico Gianluca): torniamo nel nostro quartiere con una non risposta sul tema della temporaneità. Noi abbiamo capito perché quelle opere sono temporanee, non abbiamo capito se è vero. Affinchè delle opere siano temporanee non basta che dal livello centrale dicano che le opere sono temporanee, poi si deve agire per farle diventare temporanee, cioè per rimuoverle. Quindi noi abbiamo chiesto un piano, una tempistica, dove sono i finanziamenti sulla rimozione della parte temporanea. Ci è stato detto che la colmata deve restare lì e questo ci preoccupa. Noi non rappresentiamo niente, e nessuno si deve permettere di farlo, di rappresentare un quartiere, una collettività, siamo semplicemente soggetti e rispetto a tutto questo ragioneremo. Il punto sono quei 200.000 metri quadrati di cemento, partiamo svantaggiati perché stiamo partendo da quel gap, quello è una sconfitta per la città.

Pepe Massimo: ringrazio tutti quanti per la partecipazione. Ci aggiorniamo, grazie.

Area Consiglio Comunale
SERVIZIO COORDINAMENTO E SEGRETERIA DEL CONSIGLIO COMUNALE
VERBALE N. 472 DELLA COMMISSIONE URBANISTICA
Codice Repertorio: 8C21/2026/049

Alle ore **15:47**, esauriti gli argomenti all'ordine del giorno, il Presidente **Massimo Pepe**, dichiara chiusa la seduta.

E' verbale.

Nota redazionale: Il presente Verbale rappresenta l'elaborazione di alcuni punti salienti della seduta.

Il Segretario
*Paola Donadio**



PAOLA
DONADIO

Il Presidente
*Massimo Pepe**



MASSIMO
PEPE

**Le firme, in formato digitale, sono state apposte sull'originale del presente atto ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 07/03/2005, n. 82 e s.m.i. (CAD). Il presente atto è conservato in originale, in formato digitale, negli archivi informatici del Comune di Napoli, ai sensi del D. Lgs. 82/2005 e s.m.i.*